Embrice Formato a Tema Digitale

EFTD
cataloghi
14

EMBRICE 2030 aps

SCUSI, DOV'È IL BAGNO?

WORKSHOP PER UNA NUOVA CULTURA DEI BAGNI PUBBLICI A ROMA

a cura di:
Arturo Becchetti
Fabrizio Felici
Luca Trulli

WRITEUP SITE

ROMA TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

EMBRICE 2030 aps

World Toilet Organization

World toilet day

In copertina:
testa colossale di Vespasiano, MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Grafica e impaginazione:
Arturo Becchetti, Fabrizio Felici, Luca Trulli

SCUSI, DOV'È IL BAGNO?

WORKSHOP PER UNA NUOVA CULTURA DEI BAGNI PUBBLICI A ROMA

a cura di
Arturo Becchetti
Fabrizio Felici
Luca Trulli

testi di
Carlo Severati
Carla Scura
Alberto Giuliani
Maria Spina
Emma Tagliacollo
Giovanni Longobardi

Indice

Presentazione/Abstract 2
Carlo Severati e Carla Scura

1. Una storia irrisolta 4
Maria Spina ed Emma Tagliacollo

2. I 100 orinatoi: un piano antico per una città contemporanea 6
Emma Tagliacollo

3. La collocazione urbana 18
Alberto Giuliani

4. Temi urgenti 24
Giovanni Longobardi

5. Fondaco 28

6. Parcheggio 40

7. Piazza 56

8. Mercato 68

9. Mostra "Scusi, dov'è il bagno?" 82

Crediti 98

Presentazione

Roma World Toilet Day 2017

Questo volume contiene i risultati del Workshop *Scusi dov'è il bagno?*, svoltosi nel mese di Ottobre 2016, nella sede del Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, con il contributo organizzativo e formativo della APS Embrice 2030.
Lo scopo del workshop, e di questa pubblicazione, è quello di sollecitare la formazione di una nuova cultura dei bagni pubblici a Roma, e di porre il problema alla scala nazionale.
Disegni e testi rimangono a *livello di una didattica avanzata*, resa possibile da una Ricerca avviata nel 2013 da due Architetti romani, Maria Spina e Gabriella Restaino, confluita in Embrice 2030 e successivamente accolta dall'Università.
In area romana, gli unici bagni pubblici gratuiti di livello civile sono extraterritoriali: Aeroporti e Centri Commerciali. La città diventa così la pubblica latrina dei poveri, come sa chiunque cammini attorno alla Stazione Centrale. Manca a progetti e scritti l'approccio energetico e di sostenibilità; essi hanno tuttavia localizzazioni concrete nella Città, alla quale si adattano con diversi possibili modelli applicativi: *retail space ground floor* (Fondaco), piccole piazze, mercati, aree parcheggio.

C.S.C.S.

Abstract

Rome World Toilet Day 2017

This volume contains the outcomes of the workshop *"Scusi, dov'è il bagno?"* (Where are the toilets please?) held at the Department of Architecture of the Roma Tre University on October 2016 with the aid of Embrice 2030 on the organizational and educational level. Both the workshop and this publication aim to elicit a new awareness and culture of the public toilet in Rome and to raise the issue on a national scale.
The drawings and texts reach a *higher education level* made possible thanks to a research initiated by two Roman architects, Maria Spina and Gabriella Restaino, in 2013. The Association for Social Advancement (NGO) Embrice 2030 embraced their research, involving the University at a later stage.
In the Roman area, the only acceptable free-access public toilets are located in airports and malls, i.e. they are extraterritorial ones. Therefore, the city has become a public latrine of the poor, as anyone taking a walk around the central station knows too well. Projects and writings lack the necessary energy and sustainability approach; however, actual possible sites in the city are identified for tailored feasible models, such as retail space ground floors, small squares, markets, and parking areas.

C.S.C.S.

1. Una storia irrisolta

Maria Spina ed Emma Tagliacollo

Esattamente un anno fa – con l'APS Embrice 2030, In/Arch Lazio, ACER (Associazione Costruttori Edili di Roma e Provincia), Vita di Donna Onlus, Cittadinanzattiva Lazio e Comitato Piazza Vittorio Partecipata – lanciavamo l'appello *Per una nuova cultura del bagno pubblico a Roma* (*For a new culture of the public toilet in Rome*).
Rivolto alle autorità capitoline, e mirato alla tutela del decoro urbano e dell'igiene ambientale, oltre che al rispetto della dignità di residenti, turisti e persone senza fissa dimora, il nostro grido di allarme è rimasto pressoché inascoltato e, a tutt'oggi, Roma non possiede una visione d'insieme né degli impianti esistenti né delle aree igienicamente più disagiate.
Non solo.
Con varie deliberazioni della Giunta capitolina, Wc, vespasiani, bagni e/o latrine – che, a parte l'imbarazzo del termine da utilizzare, fanno parte del cosiddetto *patrimonio indisponibile* del Comune – sono affidati da anni nelle mani di aziende private che, disinteressate a effettuarne manutenzione e gestione, li hanno mandati progressivamente in rovina.
Se è vero, come sostiene Alena Cichanowicz, che: «Dove sorgono le toilette, spira aria di libertà»[1], potremo forse affermare che Roma stia attraversando una fase di propensione al declino.

[1]Cfr. F. Modrzejewski, M. Sznajderman (a cura di), *Nostalgia,* Bruno Mondadori, Milano 2003, p. 115

Con un'inguaribile dose di ottimismo, oggi noi mettiamo a confronto due ipotesi formulate a novanta anni di distanza l'una dall'altra.
In realtà esse raccontano due interessanti possibilità di riscatto della situazione romana: da un lato, il modello dell'ingegner de Monaco, datato "anni venti" e basato su un programma di 100 orinatoi disposti nel centro storico; dall'altro, le idee di alcuni studenti architetti, del Dipartimento di Architettura di Roma Tre, che hanno individuato tipologie esemplari in funzione delle principali emergenze che si riscontrano nelle aree urbane frequentate da residenti, turisti e *homeless*.

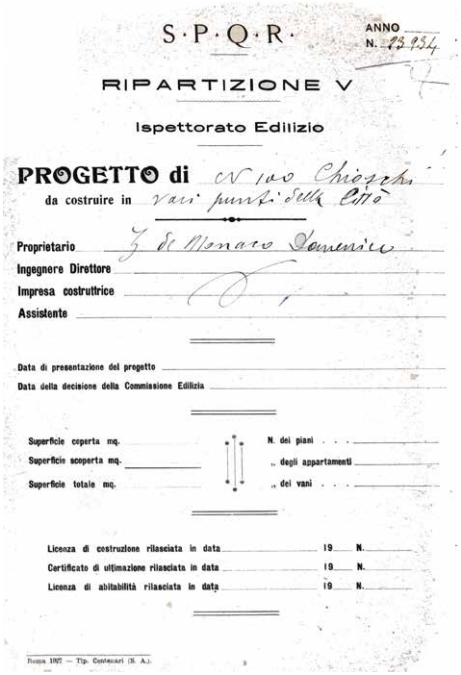
2. I 100 orinatoi: un piano antico per una città contemporanea

Emma Tagliacollo

Per parlare della questione dei bagni pubblici della Capitale è necessario fare una premessa. Roma è da sempre considerata la città delle fontane, degli acquedotti, dei "nasoni" e delle terme; famosa in tutto il mondo per l'utilizzo dell'acqua come elemento di rappresentazione di sé stessa e del suo familiare e quotidiano uso da parte della cittadinanza, abituata alla dimensione del fiume e al canto che allegro sgorga dalle fontane domestiche dei quartieri agli incroci delle strade.
L'acqua è legata ai grandi complessi delle terme romane che hanno definito parte dell'ossatura dei servizi; infatti il rapporto tra città, acqua e bagni è di lungo periodo e si è sviluppato nel tempo adattandosi ai cambiamenti della vita e al ritmo urbano.
Tra '800 e '900 compaiono i vespasiani: orinatoi pubblici gratuiti dedicati ai soli uomini e disseminati per le vie cittadine. Nella prima città moderna si affermano infrastrutture integrate nei quartieri di nuova formazione, come nel caso di Garbatella e dell'edificio dei bagni pubblici progettato da Innocenzo Sabbatini e destinato questa volta alle famiglie.

Roma possiede quindi un immaginario che viene da lontano e che la avvicina non solo alla fruizione delle molte declinazioni dell'acqua, ma anche a una visione urbana di tipo sociale, che comprende i bagni pubblici, in cui l'addomesticazione dell'acqua ne è filo conduttore e l'interesse per l'igiene il progetto.
Con la costruzione dei molti quartieri moderni che disegnano ciò che un tempo si chiamava periferia e con gli anni '50 del '900 si registra un'inversione di tendenza: la progressiva scomparsa del bagno come servizio pubblico, che cambia aspetto e assume le connotazioni di comodità privata data per acquisita. Oggi il bagno pubblico necessita di una riflessione lessicale (di cosa parliamo quando usiamo l'espressione "bagno pubblico"?) e di rinnovata attenzione; lo chiede il ritmo della città e le fasce di cittadinanza che la abitano.

Un suggerimento ci viene dall'inedito Piano degli orinatoi dell'ingegnere Domenico de Monaco, progettista e costruttore dei «Mercati Rionali Annonari Sotterranei di Roma» (Archivio Storico Capitolino, IE Prot. 23406-27). L'ingegnere de Monaco nel 1927 prevedeva la messa in opera di 100 orinatoi che nel tempo sarebbero diventati di proprietà del Comune (Governatorato di Roma). È interessante notare che il Piano di de Monaco è temporalmente prossimo al Piano Regolatore di Roma del 1931, pensato con la previsione di un considerevole aumento di popolazione. Il progetto dell'ingegnere, se inserito in questo contesto, assume il valore di un pensiero estremamente avveduto sotto il punto di vista dei servizi e dell'igiene pubblica.


S·P·Q·R·

ANNO
N. 23 934

RIPARTIZIONE V

Ispettorato Edilizio

PROGETTO di N. 100 Orinatoi

da costruire in vari punti della Città

Proprietario G. de Monaco Domenico

Ingegnere Direttore

Impresa costruttrice

Assistente

Data di presentazione del progetto

Data della decisione della Commissione Edilizia

Superficie coperta mq.

Superficie scoperta mq.

Superficie totale mq.

N. dei piani

„ degli appartamenti

„ dei vani

Licenza di costruzione rilasciata in data 19 N.

Certificato di ultimazione rilasciata in data 19 N.

Licenza di abitabilità rilasciata in data 19 N.

Roma 1927 — Tip. Centenari (S. A.).

Presentazione del progetto dell'ingegner de Monaco all'ufficio di ispettorato edilizio

Nella pagina accanto: delibere del governatorato di Roma relativa al progetto dell'ingegner de Monaco

Estratto N. 194

DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI
DEL
GOVERNATORE DI ROMA

SEDUTA

del giorno 24.1.1928-VI *192*

Copia all' Ufficio V (I. E.)

In base ai progetti presentati alla Commissione Edilizia e da essa approvati nella seduta del 11.1.1928 *è riservato all' Ispettore edilizio del Governatorato di determinare, ove faccia d'uopo, le linee ed i piani di livello secondo le indicazioni dell' Ufficio tecnico (Piano Regolatore).*

Il Governatore delibera che sia

sospesa la, seguente licenza:

Collocamento di n. 100 - chioschi, in vari punti della città, con sostanti 2 orinatoi per chiosco, affinchè si studino nuovi chioschi la cui architettura dovrà essere migliorata.

Si fa inoltre presente l'opportunità di aumentare il numero degli orinatoi sottostanti, portandoli a 4 o 5, e di creare due distinte scale; una per l'entrata e l'altra per l'uscita. —

Per copia conforme al suo originale
d'ordine del *Segretario Generale*

Roma, Tip. Ditta L. Cecchini

Estratto N. 1729

DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI
DEL
GOVERNATORE DI ROMA

SEDUTA

del giorno 24/3/1928-VI^ *192*

Copia all' Ufficio V (I. E.)

In base ai progetti presentati alla Commissione Edilizia e da essa approvati nella seduta del 6/3/1928-VI^ *è riservato all' Ispettore edilizio del Governatorato di determinare, ove faccia d'uopo, le linee ed i piani di livello secondo le indicazioni dell' Ufficio tecnico (Piano Regolatore).*

Il Governatore delibera che sia approvata in parte la seguente licenza:

De Monaco Domenico, per costruzione chioschi e orinatoi in varie località della città. Si esprime parere favorevole per gli orinatoi e si respinge i progetti dei chioschi per la loro elevazione.

Per copia conforme al suo originale
d'ordine del *Segretario Generale*

Roma, Tip. Ditta L. Cecchini

Inoltre il Piano dei 100 orinatoi, a distanza di 90 anni, ci appare ancora molto attuale, non solo per la lettura del tema "bagno pubblico" nella sua valenza di opportunità progettuale – alternativa all'«uso sconcio di mantenere sul livello stradale i poco decenti e niente estetici "monumenti Vespasiani"» (oggi scomparsi e malamente sostituiti) – ma anche per l'attenzione alla collocazione dei luoghi.
Scorrendo la lista dei 100 punti scelti incontriamo la scontata Stazione Termini, ma anche le piazze lungo viale Regina Margherita, via Po (sede delle classi sociali più agiate) e luoghi tutt'oggi nevralgici come piazza Vittorio Emanuele, via Emanuele Filiberto, piazzale Flaminio, Stazione Trastevere, piazza Cavour, senza tralasciare il cuore storico di Roma con Campo de' Fiori e piazza di Spagna.

Nella pagina accanto:
localizzazioni scelte dall'ingegner de Monaco
per installare gli impianti interrati con
soprastanti chioschi

Allegato n° 3

ING. DOMENICO DE MONACO
VIALE GLORIOSO, 11 – ROMA (14)
TELEF. 990

ELENCO DEI POSTI SCELTI PER INSTALLARVI I DOPPI ORINATOI INTERRATI E SOPRASTANTI CHIOSCHI, SECONDO IL PROGETTO DELL'ING. DE MONACO.

Stazione Termini

" lato arrivi	2
" " partenze	2
" Giardinetti (compreso Piazza Esedra)	6

Via XX Settembre

" Angolo Via Finanze	1
" " " Volturno	1
Piazzale Porta Pia	2
Palazzo delle Ferrovie	1
Viale Castro Pretorio	2

Viale Regina Margherita

Al Policlinico	1
A Piazza Galeno	1
A Piazza Buenos Ayres	2

Via Nazionale

" Esposiz. di Belle Arti	1
" Magnanapoli	1
" C. Battisti	1
" Piazza S. Apostoli	1
Corso Umberto (Largo Goldoni)	1
Piazza Mignanelli	1

A riportare.....n. 27

Riporto....n. 27

Piazza di Spagna (giardinetto)	1	
Corso V.E. S. Pantaleo	1	
Piazza Cancelleria	1	
Campo dei Fiori	4	
Piazzetta Pollarola	1	
Monte di Pietà	1	
S. Paolino alla Regola	1	
Largo Arenula	1	
Piazza del Paradiso	1	
Teatro Valle (angolo del largo)	1	
Piazza S. Apollinare	2	
" S. Agostino	2	
Lungotevere Pal. Giustizia	2	
Piazza Cavour (giardinetti)	4	
Piazza e Via Cola di Rienzo	4	
Piazza d'Armi	4	(varii punti)
Piazza Mastai	2	
Piazza Sonnino	2	
Di fronte al Nuovo Ministero Istruzione	2	
S. Pietro (Piazza Rusticucci)	2	
Stazione Trastevere	2	
Via Vittorio Veneto	2	
Via Bonompagni	2	

a riportare.... n. 72

Riporto..... n. 72

Via Ludovisi	1
Porta Salaria	2
Corso d'Italia	3
Via Po	2
Piazzale S. Lorenzo	2
Tra S. Giovanni e Santa Croce	4
Piazza Vittorio Emanuele	4
Via Emanuele Filiberto	2
Piazzale Flaminio	2
Via Appia e Piazza Re di Roma	4
Piazza S. Cosimato	2

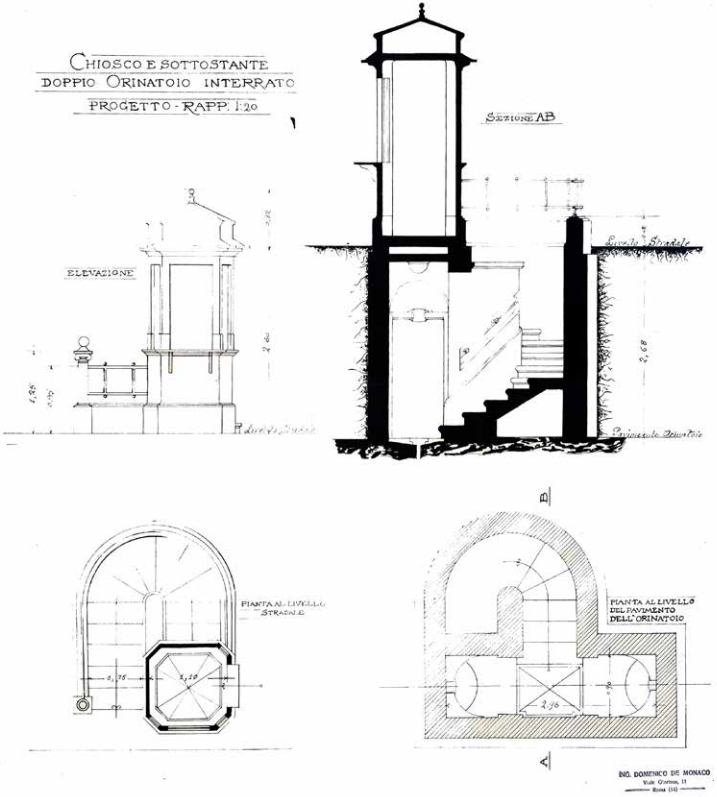
TOTALE...N°. 100

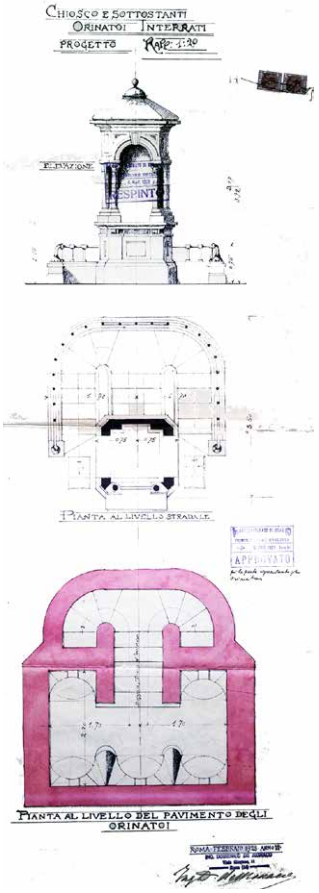
ING. [illegible] DE MONACO

Ing. Domenico de Monaco

La strategia progettuale proposta dall'ingegner de Monaco è di utilizzare il sottosuolo, come prescriverà poi negli anni '80 la Legge Tognoli (L.122/1989) per la realizzazione dei parcheggi sotterranei. Nel caso del Piano del 1927 si prevedevano orinatoi interrati con un chiosco in superficie che, secondo le esigenze contemporanee, potrebbe diventare un luogo di funzioni minime per la cittadinanza, in alcuni casi legate all'igiene. De Monaco ci propone un progetto funzionale con un'architettura misurata, che tende a dare valore all'individuazione del servizio WC nella città, con il chiosco trattato stilisticamente con la dignità dell'eclettismo post-unitario, a dimostrazione dell'integrazione anche formale di funzioni diverse considerate complesse – a livello sociale, urbano e politico – nella città.

Nella pagina accanto: prima e seconda versione del progetto di "Chiosco e sottostante doppio orinatoio interrato" dell'ingegner Domenico de Monaco. L'Ispettorato Edilizio approvò solo la parte interrata del secondo progetto, con 5 postazioni e scala a due rampe, ma respinse la costruzione del chiosco a livello strada


CHIOSCO E SOTTOSTANTE
DOPPIO ORINATOIO INTERRATO
PROGETTO - RAPP. 1:20
ELEVAZIONE
SEZIONE AB
PIANTA AL LIVELLO STRADALE
PIANTA AL LIVELLO DEL PAVIMENTO DELL'ORINATOIO
ING. DOMENICO DE MONACO


CHIOSCO E SOTTOSTANTI
ORINATOI INTERRATI
PROGETTO RAPP. 1:20
ELEVAZIONE
PIANTA AL LIVELLO STRADALE
APPROVATO
PIANTA AL LIVELLO DEL PAVIMENTO DEGLI ORINATOI

Alcuni passi salienti della relazione al progetto:
«Il sottoscritto Ing. Domenico de Monaco, ideatore dei Mercati Rionali Annonari Sotterranei ed autore dei relativi progetti di tali costruzioni, di cui la prima testé inaugurata a Piazza Montedoro, ha l'onore di presentare […] un Progetto di massima per "Chiosco e sottostante doppio orinatoio interrato" accompagnato da una breve Relazione Illustrativa del Progetto stesso, relazione che indica gli scopi cui mira la ideazione della progettata costruzione ed i vantaggi che essa arrecherebbe al decoro cittadino ed al servizio del pubblico, qualora se ne decretasse l'accettazione. […] L'Ingegnere de Monaco è disposto, ovemai il tipo da lui ideato incontrasse l'approvazione di V.E. a costruire immediatamente un esemplare, in un punto qualsiasi della città, perché si potessero materialmente apprezzare tutti i vantaggi del sistema proposto, e ciò con l'intesa che, ove mai, come è da augurarsi, l'eseguita costruzione ottenesse l'ambita approvazione della civica Amministrazione, la E.V. accorderebbe al richiedente la concessione di costruire cento esemplari del tipo qui proposto nelle località indicate nell'unito elenco, o in altri punti della città di preferenza di V.E.
Va inteso che il sottoscritto costruirebbe a proprie spese tali esemplari qualora l'E.V. gli concedesse, in compenso, l'uso e lo sfruttamento libero e gratuito dei cento chioschi soprastanti ai cento doppi orinatoi e ciò per un congruo periodo di anni da stabilirsi e con l'intesa che, trascorso tale periodo, i chioschi passassero in assoluta proprietà del Governatorato di Roma, oppure a quelle altre condizioni che sarà facile stabilire d'accordo tra la civica Amministrazione e il richiedente. Gli orinatoi interrati potrebbero essere di assoluta proprietà del Governatorato fin dal giorno della loro costruzione a quelle condizioni che il sottoscritto sarà onorato di poter all'uopo essere chiamato a discutere […]»

Allegato N°2

ING.DOMENICO DE MONACO
Viale Glorioso,11 -Roma (14)
Telef.920

CHIOSCO E SOTTOSTANTE DOPPIO ORINATOIO INTERRATO

.....

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

...

Il Chiosco e sottostante Doppio Orinatoio, interrato, rappresentato dai disegni dell'unito foglio, è stato studiato, mirandosi ai seguenti scopi :

a) Eliminare dal livello stradale gli attuali " monumenti Vespasiani" così poco rispondenti ai moderni principii di decenza, d'igiene e di decoro cittadino.

b) Mantenere, d'altra parte, l'uso necessario di pubblici orinatoi, nascondendone completamente la vista.

c) Utilizzare e valorizzare lo spazio da essi occupato, abbinandoli con piccoli locali di aspetto decorativo e redditizio.

d) Provvedere quindi che l'importo non lieve del costo della più accurata, igienica, estetica, costruzione del doppio orinatoio e dell'unito chiosco possa ammortizzarsi in un congruo periodo di sfruttamento dei chioschi.

e) Permettere in conseguenza che il detto importo non gravi sui bilanci delle amministrazioni di quelle Città, che adotteranno questo tipo di costruzioni, ma che invece

tali Amministrazioni, concedendo all'industria privata il diritto di esercizio dei manufatti in parola, ne diventino proprietari allo scadere dell'accordato esercizio, e ciò senza incontrare alcuna spesa ma ritraendo, anzi, un adeguato beneficio dalla continuazione dello sfruttamento del Chiosco.

Gli scopi suddetti non hanno bisogno di ulteriori illustrazioni. Basta guardare i disegni dell'unito progetto per convincersi come già , a priori, gli scopi prefissi sieno raggiungibili.

Attualmente, alla superficie stradale, i pubblici orinatoi occupano uno spazio variabile, secondo che l'orinatoio stesso è unico , doppio o multiplo.

Comunque, lo spazio occupato è unicamente adibito all'uso assolutamente, non solo infruttifero, ma passivo, dell'orinatoio, visto il costo di esso, e ciò senza parlare dello spettacolo orribile , sotto ogni punto di vista, che offre una simile primitiva utilizzazione delle piccole aree dello stesso piano stradale.

Con la costruzione in esame , invece , l'area occupata è la stessa, o quasi, di quella fin qui.... sacrificata, con la differenza che la nostra costruzione , oltre a dotare la città di un comodissimo ed utile elemento, completamente al riparo dalle intemperie e dal sole, quale l'orinatoio interra-

to, nasconde l'uso e la presenza di esso sotto un chiosco, che è elemento di decorazione, di vita, di incremento commerciale etc. etc.

La costruzione è composta di due parti :

1) - Chiosco in elevazione sul livello stradale.

2) - Doppio orinatoio interrato con scala d'accesso al piano stradale. Il chiosco sarà costruito in muratura ferro e lamiera. Avrà due grandi pareti aperte, una con porta d'accesso, l'altra con finestra (entrambe chiudibili con saracinesche in lamiera ondulata) e tre pareti piccole sfinestrate, ma chiudibili come le qui descritte. - Le altre due pareti larghe e l'ultima stretta (poichè il chiosco è a pianta ottagonale), sono completamente chiuse, - Queste ultime saranno adibibili , all'esterno, all"affissione di pubblicità.

Il doppio orinatoio interrato, sarà invece costruito completamente in muratura di speciali mattoni , i quali avranno una delle facce (quella che risulterà di paramento esterno) maiolicata , bianca. Con tale sistema (in uso nei paesi inglesi) l'ambiente così costruito, pur risultando perfettamente maiolicato nelle sue pareti, non corre il rischio delle frequenti disapplicazioni e sfaldature delle pareti rivestite con mattonelle maiolicate.

Gli orinatoi saranno in prófiro e con getto d'acqua continua.

La scala d'accesso dalla strada al piccolo locale sotterraneo sarà in travertino e di questo materiale saranno il basamento dell'inferriata formante parapetto e la colonnina di partenza di tale inferriata. Questa sarà in robusti ferri quadrangolari e tondi, secondo disegni di dettaglie che saranno esibiti per ogni singola parte della proposta costruzione, se questa verrà , in principio, ammessa all'onore di essere discussa dalle competenti autorità.

Dai disegni dell'unito progetto (che possono considerarsi come linee di massima) appare la precauzione presa di lasciare una camera d'aria sia nel sottotetto del chiosco che nel sottopavimento di esso . I vantaggi derivanti da tale precauzione sono ovvii. Aggiungasi che dal locale sotterraneo occupato dal doppio orinatoio , partiranno tubi esalatori e tubi di aerazione , i quali sbucheranno alla sommità del soprastante chiosco.

La luce nel locale sotterraneo, oltre ad essere assicurata (e ciò come anche la più perfetta aerazione) dalla gabbia della scala, completamente aperta, sarà integrata dalla istallazione di una lampada elettrica situata al centro del soffitto.

Il progetto è studiato in modo che i due ambienti , quello sotterraneo cioè e quello del soprastante chiosco ,

non abbiano tra loro alcuna via di comunicazione, sia anche piccolissima. Così le eventuali esalazioni del locale sotterraneo non avranno alcun accesso al locale soprastante e tanto meno il traffico di un ambiente lederà nè intralcerà, comunque, quello dell'altro.

I chioschi in progetto saranno adibiti ad una infinità di piccoli commerci ed industrie e cioè : vendite di giornali, di chincaglierie, di bibite, di generi di privative etc. posti telefonici pubblici, lustrascarpe , vendita di biglietti ferroviarii; fiori, frutta etc. Essi potranno facilmente essere piazzati sui larghi marciapiedi delle vie e dei corsi e viali dei moderni quartieri, nelle piazze, larghi e giardini, riuscendo, oltre che di grandissima utilità pel pubblico e pel piccolo commercio, altresì quale prezioso elemento di decorazione stradale e potranno sostituire gli attuali posteggi ambulanti che ingombrano vie e piazze . Aggiungasi che sarà facilmente aggiungibile ad ogni chiosco sia l'istallazione di un pubblico orologio elettrico e sia quella di lampade per l'incremento della illuminazione stradale.

L'ideatore delle costruzioni in esame è pronto a fornirne, su richiesta, dettagliatissimi disegni di esecuzione , in modo da far risultare chiaramente espressa qualsiasi parte

della costruzione stessa. Al caso, ed ovemai la sua proposta fosse accettata in principio, egli è anche pronto a studiare ogni eventuale modifica o adattamento della sua idea, confermandola a località speciali ed a speciali ed obbligatorie limitazioni di spazio, come a modificarne l'ampiezza e la forma delle relative costruzioni per adattarle a qualsiasi posto, fermo restando sempre il principio di collocare i pubblici orinatoi nel sottosuolo , creando su di essi un locale redditizio che serva a compensare il costo del necessario pubblico orinatoio e dell'area da esso occupata e che , finora e con gli orinatoi piazzati sulla superficie stradali rappresenta una vera e propria perdita di valore, mentre col sistema qui proposto, rappresenterà una fonte di reddito.

ING. DOMENICO DE MONACO
Via Charlesso, 11
Roma (14)

Roma , Dicembre 1927 - Anno VI -

Ing. Domenico de Monaco

3. La collocazione urbana

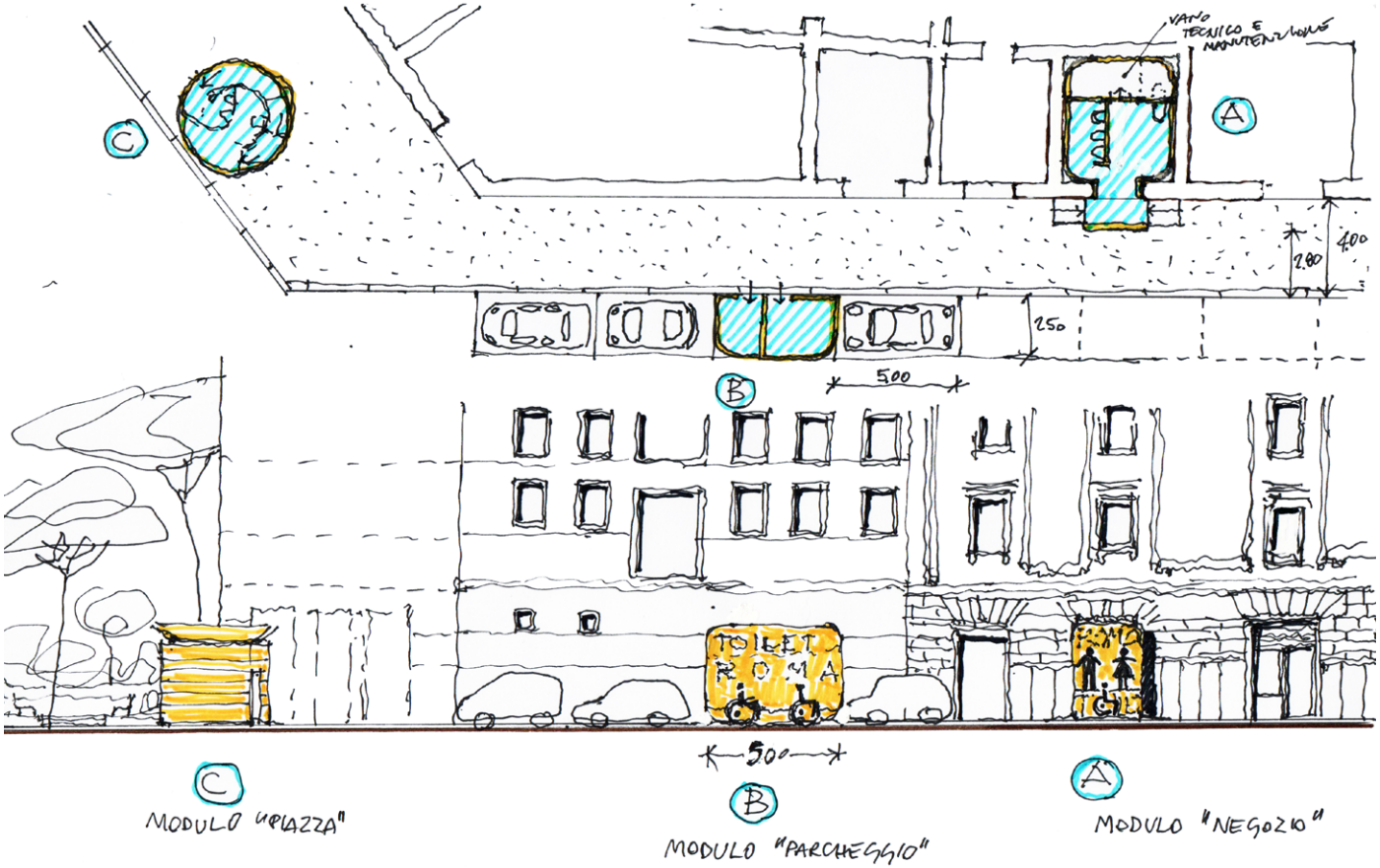
Alberto Giuliani

Intervenire nello spazio pubblico urbano è sempre operazione complessa e piena di insidie. Se si tratta poi di una città storica come Roma, e l'oggetto di intervento è intrinsecamente ostico come una rete di servizi destinati a bagno pubblico, il discorso si fa ancora più difficile. Nella realtà romana, a partire dalla rimozione dei vecchi "vespasiani" avvenuta dalla metà degli anni settanta in poi, c'è stata una sostanziale rimozione del problema che ha impedito ogni seria e "laica" riflessione sul tema. Tra ottocento e novecento, nel corso dell'opera di potenziamento e di modernizzazione delle infrastrutture cittadine, il progetto di un efficiente sistema di bagni pubblici è sempre stato al centro dell'attenzione delle amministrazioni cittadine. Esempi di grande qualità risalenti a quegli anni si possono ancora vedere, ottimamente conservati, in molte delle maggiori capitali europee a fronte dello strano destino riscontrabile in molte città italiane, e in particolare a Roma, dove è stata fatta ciclicamente *tabula rasa* di molti manufatti di arredo urbano o di intere reti infrastrutturali realizzate nei decenni precedenti. È il caso emblematico del quasi totale smantellamento della rete tramviaria romana (storiche carrozze "alla milanese" comprese), ricucita a chiazze e malamente negli anni recenti della "cura del ferro", e, sempre nell'ambito dei trasporti pubblici, la

distruzione dei cosiddetti "gabbiotti" e pensiline delle linee ATAC che punteggiavano, con le caratteristiche coperture aggettanti, il paesaggio cittadino (queste ultime testimonianza non marginale del contributo del migliore professionismo romano al tema dello spazio pubblico urbano). Con tali premesse, e con la memoria dello scadimento progettuale riscontrato nei decenni recenti, spesso oscillante tra esercitazioni pseudo hi-tech e banalizzazioni storiciste, inquadrare i possibili modi di inserimento di una moderna rete di *public toilet* in una città d'arte che è visitata quotidianamente da ingenti masse di turisti e vissuta da milioni di residenti, non è stato compito semplice. Nella elaborazione dei temi da assegnare agli studenti del *workshop* la scelta è stata quella di partire anzitutto dallo studio dei tratti salienti del contesto urbano nel quale i manufatti devono inserirsi. Se la riflessione è per alcuni versi scontata, ovvero che bisognava trovare un differente modo di approccio per le *toilet* da inserire nel tessuto antico e per tutte le altre (con specifica appendice relativa ai nodi di scambio intermodali), è innegabile che la cartografia base fornita nei corsi, tratta dagli studi per il Campo Marzio condotti nel 1962 per il CNR dal gruppo di Saverio Muratori, sia stata estremamente stimolante a livello metodologico per il lavoro degli studenti. Inoltre la consistenza fisica della città espressa attraverso i dettagliati rilievi dei piani terra degli edifici, oltre a evidenziare la grande varietà di tipologie abitative, ha consentito di individuare con relativa facilità altri elementi planimetrici di connessione rivelatisi utili nel successivo sviluppo della ricerca.

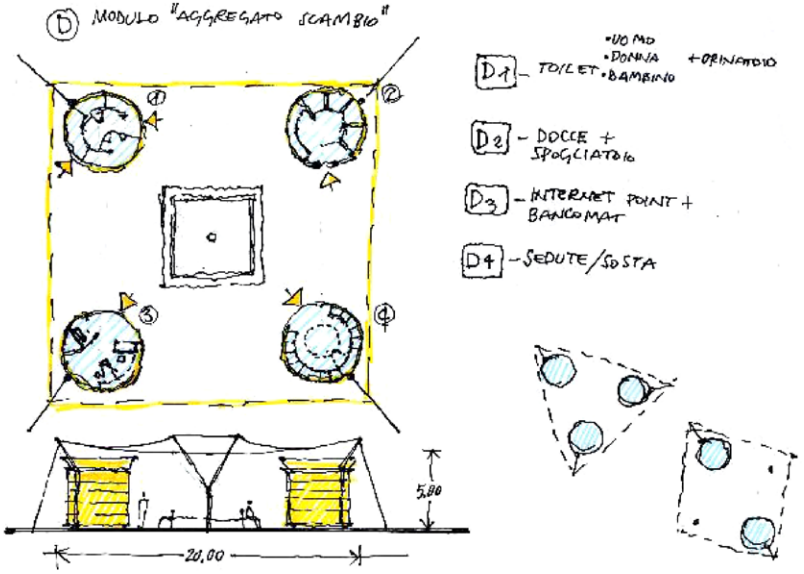
Le tipologie progettuali individuate e sottoposte ai diversi gruppi di lavoro sono state, in estrema sintesi: il modulo "fondaco", costituito da una struttura prefabbricata di due differenti dimensioni da collocare all'interno dei locali di proprietà comunale situati ai piani terra del centro storico (principalmente esercizi commerciali e magazzini); il modulo "parcheggio", destinato ad occupare un posto auto delle dimensioni standard di m. 2.20 x 5.00; il modulo "piazza" da dislocare in spazi più ampi e nei giardini pubblici. Sappiamo che il patrimonio comunale comprende una quantità notevole di locali posti ai piani terra - alcuni spesso affittati con canoni risibili altri liberi e sfitti da decenni - che sono dislocati abbastanza omogeneamente in tutto il centro storico e che rappresentano una risorsa di spazi, almeno in linea teorica, facilmente utilizzabili. I moduli "fondaco" sono stati concepiti nell'assoluto rispetto delle strutture murarie esistenti in quanto le cellule interne (e le relative reti tecnologiche) - completamente prefabbricate e autoportanti - vengono soltanto accostate alle pareti antiche; analogamente le strutture esterne di ingresso, rampe per disabili ed elementi di schermatura e di segnalazione, sono isolate dagli imbotti esistenti e dalle modanature architettoniche (bugnati, cornici, zoccolature) originarie.

Nella pagina accanto:
disegno di Alberto Giuliani con distinzione tipologica dell'intervento


VANO TECNICO E MANUTENZIONE
A
B
C
400
280
250
500
TOILET ROMA
500
C
MODULO "PIAZZA"
B
MODULO "PARCHEGGIO"
A
MODULO "NEGOZIO"

Riguardo alla soluzione proposta per i grandi viali dell'urbanizzazione postunitaria (ma il discorso vale anche per quelli delle zone più periferiche) si è invece pensato di utilizzare il singolo posto auto (in linea, a pettine, ortogonale) come superficie minima di intervento a bassissimo impatto urbanistico. Il modulo "parcheggio" nasce dalla considerazione percettiva che il panorama di molte strade, caratterizzato da una infinita teoria di auto allineate lungo i marciapiedi, non sarebbe sostanzialmente differente se ci fossero delle cellule *toilet*, di dimensioni analoghe a quelle di un fuoristrada o di un piccolo furgone da trasporto, insinuate tra le automobili medesime. Se l'impatto visivo dei moduli "fondaco" si limita alla sistemazione degli accessi - pur delicatissima essendo inseriti in contesto storico - e alla progettazione grafica della segnaletica, per il modulo "parcheggio" si pone inevitabilmente il tema volumetrico della sua collocazione tra elementi seriali, le auto, connotati da "limitati margini di variabilità".
L'equilibrio tra la necessità di individuare la *public toilet* nel panorama urbano dei grandi viali e quella di esprimere uno specifico linguaggio formale che vada oltre la pedissequa citazione del *car design*, è una delle molte difficoltà a cui gli studenti partecipanti al *workshop* hanno cercato, con grande slancio, di rispondere.

Volendo trarre un primo bilancio dagli esiti finali del lavoro svolto scaturisce l'auspicio che le riflessioni innescate dalla ricerca progettuale dei singoli gruppi conducano ad una più compiuta e organica proposta di soluzione del problema bagni pubblici. Soluzione che, per una metropoli come Roma, appare, con ogni evidenza, non più differibile.



Disegno di Alberto Giuliani
riflessione sul tema del modulo aggregato

4. Temi urgenti

Giovanni Longobardi

Quando Embrice 2030 ha proposto lo svolgimento di un workshop sul bagno pubblico si è presto stabilita una convergenza su alcuni temi di evidente urgenza.
Il primo ha un carattere, per così dire, disciplinare. Riguarda la modalità ormai quasi esclusivamente grafica e fotografica con cui l'architettura viene esperita, comunicata e progettata: un'architettura da vedere per rapide immagini sul web, dove i temi della materia, della costruzione, dell'uso umano dello spazio e del benessere passano in secondo piano, fin quasi a occultarsi come intrusioni sgradevoli. Il progetto del bagno è un tema in cui le *ragioni del corpo* sono fortissime e ineludibili. Misure, modi di occupazione dello spazio, tradizioni culturali, prossemica, sensazioni acustiche, tattili, olfattive e termoigrometriche, differenze di genere e di età, tipi di disabilità, norme igieniche e abitudini di igiene personale, tutto concorre a definire un quadro vasto e complesso, di assoluto valore didattico.
Un secondo tema è la possibile rilevanza urbana del progetto *public toilet*. Dal tempo di Vespasiano, Roma non ha mai avuto - se non nell'episodico e incompiuto programma presentato in queste pagine da Maria Spina ed Emma Tagliacollo - un progetto consapevole di infrastrutture

Disegno di Alberto Giuliani e Massimo Alessandrini per il progetto del vespasiano

urbane per l'igiene pubblica paragonabile a quelli di altre capitali europee come Vienna, Londra o Parigi. In quelle città, le attrezzature realizzate nella prima metà del Novecento sono oggi un patrimonio culturale riconosciuto, curato e ancora in esercizio. Molte metropoli del mondo in crescita, per esempio in Cina, stanno sviluppando costosi programmi per creare un analogo patrimonio. A Roma, espletare un bisogno fisiologico è ancora un'avventura quotidiana per anziani e bambini, per la schiera sempre più folta di senza casa, per i milioni di turisti annui che affrontano le ingiurie di uno spazio pubblico inospitale pur di assistere ai fasti di papi e imperatori.

I progetti degli studenti di Roma Tre sono un piccolo e parziale contributo che vorrebbe sovvertire questa condizione, avanzando l'ipotesi che un servizio igienico possa non essere inevitabilmente un *recesso* infrequentabile, ma piuttosto un momento di qualità dello spazio urbano.

Realizzazione da disegno del vespasiano

PROPOSTE

5. Fondaco

Progetto di:
Arturo Becchetti, Fabrizio Felici e Luca Trulli

Un bagno pubblico prefabbricato che possa essere installato all'interno di un piano terra commerciale o cantina.

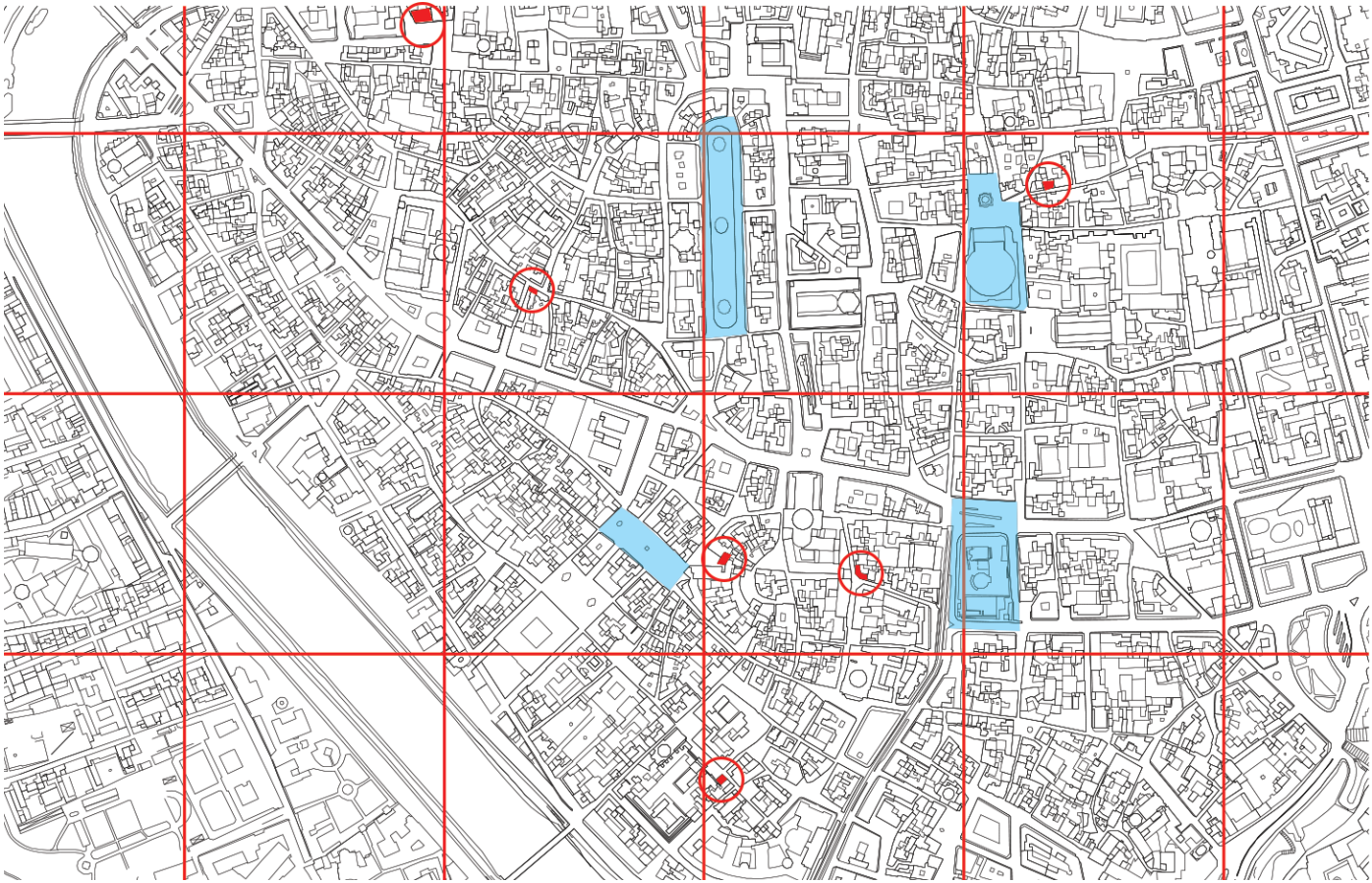
Per fornire di un servizio di bagni pubblici quelle aree, come il centro storico, che presentano un tessuto urbano già consolidato e di alto valore architettonico, la soluzione ottimale sarebbe inserirsi all'interno di un fabbricato esistente, sfruttando locali a quota strada, accessibili al pubblico, spesse volte inutilizzati.

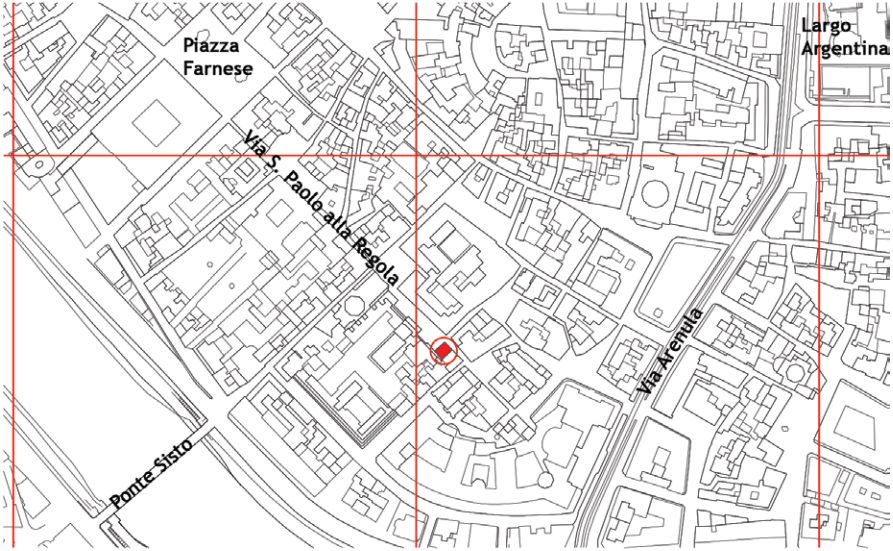
Stato attuale dei fondachi al numero 12 e 13
di via di San Paolo alla Regola

area
pedonale
12

Ponendo Roma in competizione con le maggiori capitali europee, lo studio comincia proprio dall'analisi dell'offerta di servizi pubblici di Londra, Parigi e Berlino per stabilire i criteri di intervento per una dotazione efficace.
L'area presa in esame, vista la grandezza del centro storico romano, è quella tra via del Corso, Ponte Vittorio Emanuele II e via Giulia.
Attraverso l'utilizzo di una griglia di maglia 300 metri, basata sul confronto con l'offerta europea e la valutazione delle distanze secondo le esigenze fisiologiche, vengono scandite le aree di localizzazione degli interventi.
Incrociando questa griglia con lo studio dei flussi in prossimità delle vie e delle piazze più affollate ed effettuando un rilievo delle proprietà al piano terra del Comune di Roma, che fossero compatibili con il progetto, sono stati individuati sei edifici in cui fosse possibile e soprattutto verosimile intervenire.

Nella pagina accanto:
area di studio con le piazze di convergenza dei principali flussi e sovrapposizione della griglia di 300x300 metri che ha permesso la localizzazione delle proprietà del Comune di Roma verosimilmente oggetto di intervento

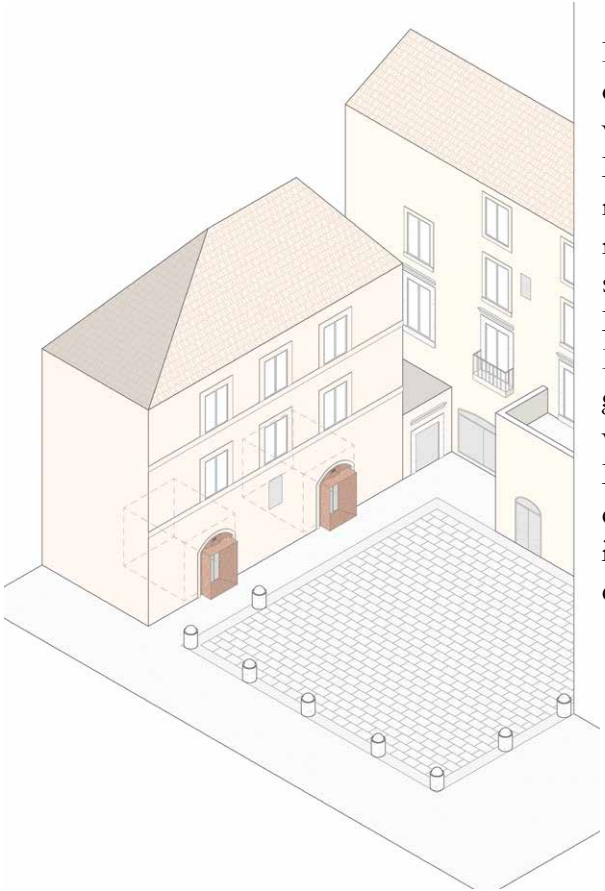




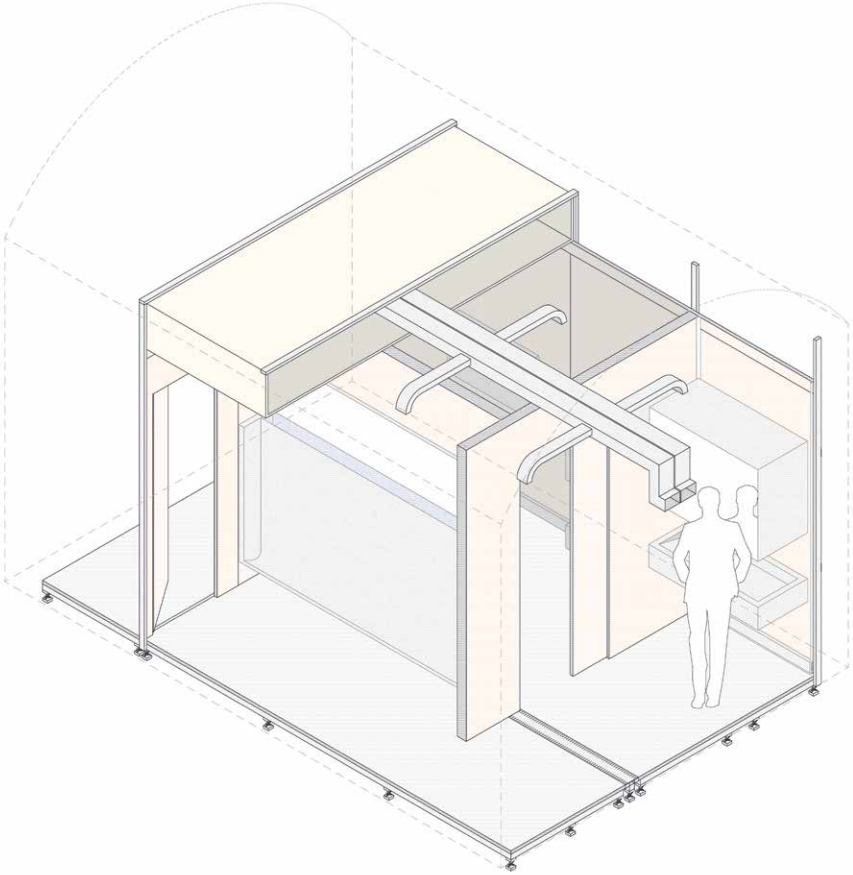
Planimetria con individuazione dell'intervento campione a via di San Paolo alla Regola 12, proprietà del Comune di Roma

Il materiale cartografico ha fornito le basi per l'individuazione dei locali che successivamente sono stati rilevati in situ per comprendere le reali dimensioni, necessarie per la progettazione di un prototipo, localizzato come intervento campione in un fondaco a Via di San Paolo alla Regola.

Nella pagina accanto: restituzione tridimensionale dell'intervento a via di San Paolo alla Regola



Il progetto nasce dalla volontà di preservare l'edificio storico nel quale si colloca, pertanto il bagno pubblico si innesta come un volume a sé stante all'interno del fondaco stesso.
La struttura, totalmente prefabbricata e assemblabile dall'interno, garantisce una rapida esecuzione e semplicità nel montaggio, requisito fondamentale che permette l'adattamento di questo sistema a diverse ubicazioni rendendolo ripetibile ed aggregabile.
La scelta di materiali per l'involucro, come il laminato plastico HPL -utilizzato nelle sale operatorie per le pareti divisorie-, e la guaina per pavimenti impermeabile, facilmente pulibile e antiscivolo, rispecchia i più recenti studi in materia di igiene.
La pianta generale di base rettangolare è stata ottimizzata in una divisione a tre ambienti: il bagno principale, con accesso disabili, igienizzato mediante un sistema di risciacquo totale della tazza e del pavimento ad ogni singolo utilizzo, la zona orinatoio comune



Spaccato assonometrico:
inserimento del modulo nel fondaco di progetto

Fasi di montaggio:

1 Disposizione del telaio controterra su martinetti regolabili

2 Assemblaggio della struttura verticale in profili di acciaio

3 Posatura dei pannelli prefabbricati del pavimento e posizionamento del blocco tecnico

4 Montaggio dall'interno dei pannelli prefabbricati delle pareti e dei blocchi del controsoffitto tecnico

5 Chiusura del fondaco con il portale di accesso

Esploso assonometrico costruttivo:

A Reticolo di travi in acciaio 5x5cm a sezione cava impostata su martinetti regolabili

B Pannelli pavimento in laminato plastico HPL rivestiti con guaina impermeabile e antiscivolo

C Struttura portante delle pareti verticali in acciaio

D Pannelli parete 122x244cm in HPL agganciabili dall'interno alla struttura in acciaio

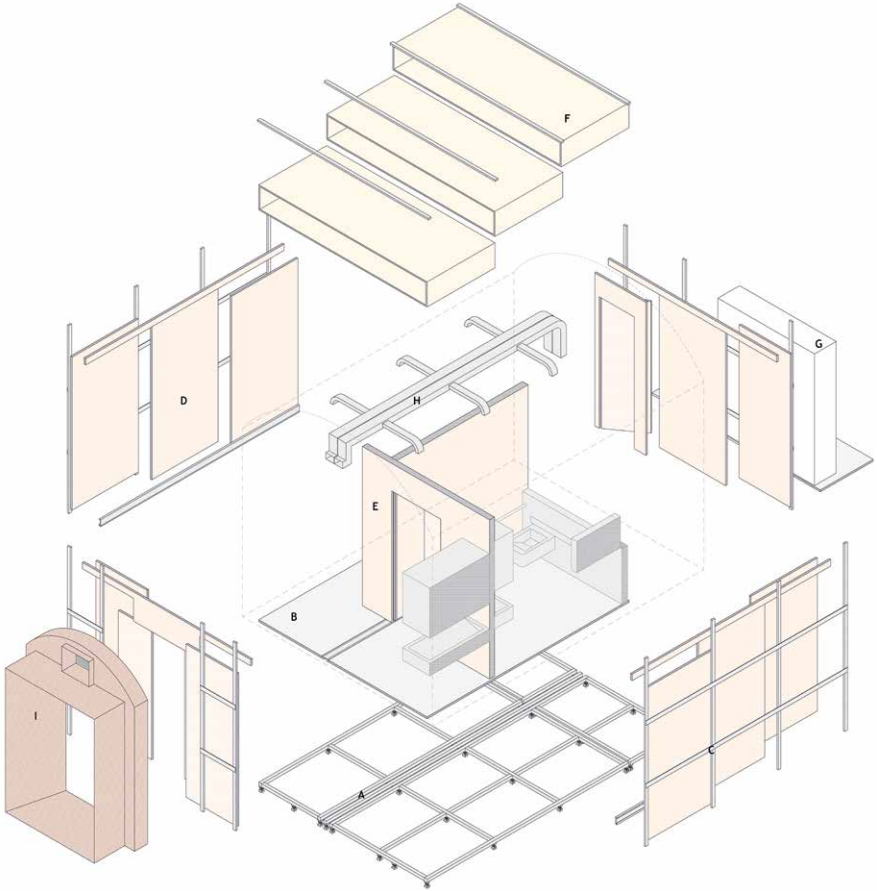
E Pareti divisorie interne con struttura in acciaio e pannelli HPL

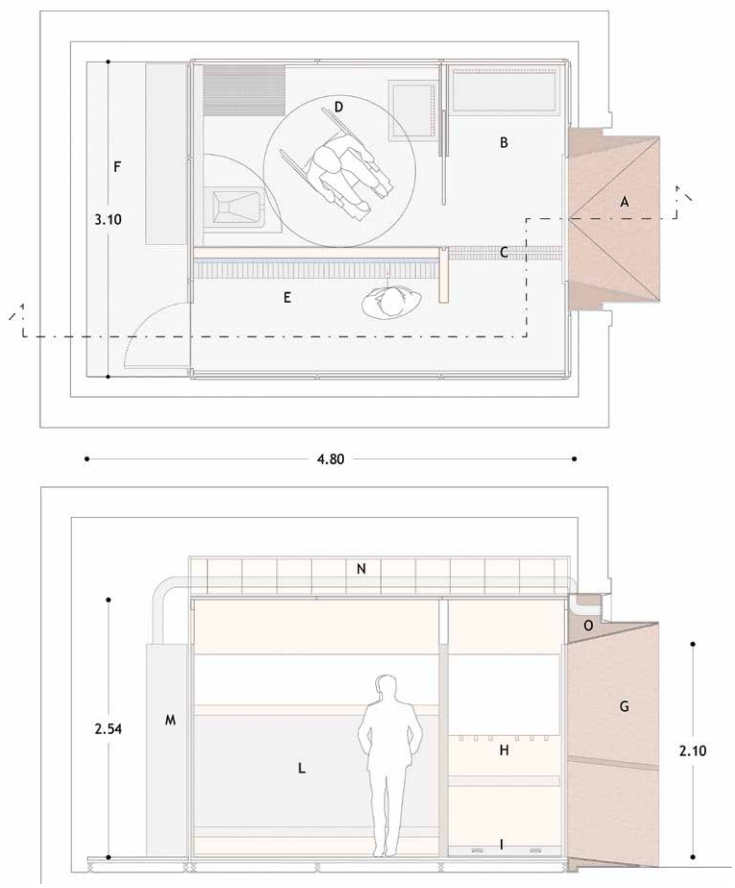
F Pacchetto controsoffitto con struttura in acciaio inbullonabile ai montanti verticali con alloggio impianti

G Vano tecnico per bagno autopulente, impianti di aerazione e illuminazione

H Condotti di aerazione alloggiati nel pacchetto controsoffitto

I Portale esterno in cor-ten con rampa di accesso integrata





Pianta:

A Portale esterno con rampa di accesso, corrimano e pulsantiera

B Antibagno con lavabo comune

C Griglia e canale di raccolta delle acque per la pulizia degli ambienti

D Bagno principale autoigienizzante ad ogni utilizzo

E Orinatoio a parete comune con getto d'acqua distribuito a cascata

F Vano tecnico del bagno autopulente, accessibile esclusivamente al personale tecnico

Sezione longitudinale:

G Portale esterno con rampa di accesso, corrimano e pulsantiera

H Prospetto del lavabo comune con specchio ed erogatori di acqua, sapone e aria

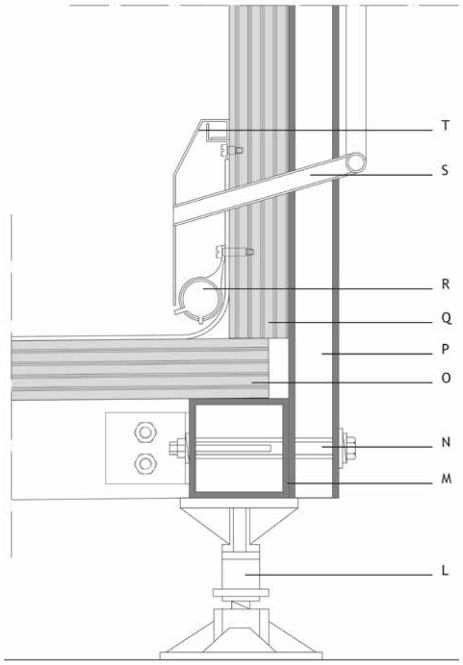
I Battiscopa tecnico per la pulizia degli ambienti

L Orinatoio a parete comune con getto d'acqua distribuito a cascata

M Vano tecnico del bagno autopulente, accessibile esclusivamente al personale tecnico.

N Pacchetto controsoffitto contenente impianti di aerazione e illuminazione

O Bocchette per presa e rigetto dell'aria



Dettaglio attacco a terra e battiscopa tecnico:

L Martinetto meccanico ad altezza regolabile

M Profilato in acciaio scatolare di base 50x50x3mm

N Unione bullonata trave-montante verticale

O Pannello pavimento in HPL spessore 30mm

P Profilato scatolare in acciaio montante 25x50x3mm

Q Pannello parete in HPL spessore 30mm

R Tubo per il getto dell'acqua di pulizia dei pavimenti

S Tubo per il getto dell'aria di asciugatura dei pavimenti

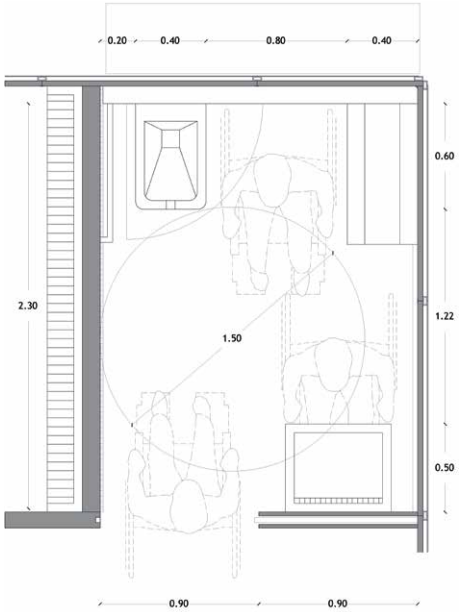
T Battiscopa a incastro in alluminio sagomato

e l'antibagno, zona di entrata con lavabo.

Per l'igienizzazione di tutto il modulo bagno è stato progettato ex-novo un battiscopa tecnico, disegnato appositamente sagomando un carter in alluminio nel quale trovano alloggio due sistemi di tubi, il primo erogante un composto di acqua e sapone spruzzato a getto tramite ugelli appositi ed il secondo aria compressa funzionale per il deflusso delle acque residue verso il canale di scolo centrale alla struttura. Questo sistema consente un lavaggio completo di tutti gli ambienti in meno di un minuto, il tutto impostabile ciclicamente in momenti in cui tutta l'unità rimane chiusa al pubblico.

Il locale tecnico trova spazio nella parte terminale del fondaco, accessibile per la manutenzione attraverso la zona orinatoio solo al personale autorizzato, e comprende oltre al sistema di pulizia della tazza e all'impianto di pulizia generale, il quadro elettrico e l'impianto di ventilazione che, attraverso il pacchetto controsoffitto tecnico, vengono distribuiti consentendo adeguata illuminazione e ventilazione a tutti gli ambienti.

Uno studio specifico è stato dedicato al portale di accesso, unica interfaccia che il bagno ha verso il pubblico e verso la città.
Prerogativa iniziale di tutto il progetto è stata la volontà di rendere facilmente identificabile il nuovo sistema di servizi pubblici, senza intaccare drasticamente la facciata di un edificio storico.
La soluzione, con l'utilizzo di acciaio Corten, vede una cornice in aggetto di 50 cm rispetto alla facciata con una strombatura verso l'interno che consente l'integrazione della rampa di accesso nel design dell'oggetto.
A livello tecnico il portale prevede un sistema automatizzato di apertura e chiusura delle porte, l'illuminazione dall'alto e l'integrazione delle bocchette di aspirazione ed emissione dell'aria.
La forma studiata per essere il più possibile seriale e poco impattante lo rendono un elemento moderno ma di ispirazione classica nei riferimenti, che si possa rapportare a materiali e contesti storici e di valore architettonico.



Dettaglio bagno principale:
nucleo centrale del modulo, pensato in funzione dell'utilizzo sia da parte di famiglie che di persone con disabilità. Le dimensioni permettono l'accesso e i movimenti necessari all'utilizzo del bagno in completa autonomia per una persona sulla sedia a rotelle, e allo stesso modo da genitori con bambini

Fotoinserimento con i portali di accesso ai bagni pubblici al numero 12 e 13 di via di San Paolo alla Regola

6. Parcheggio

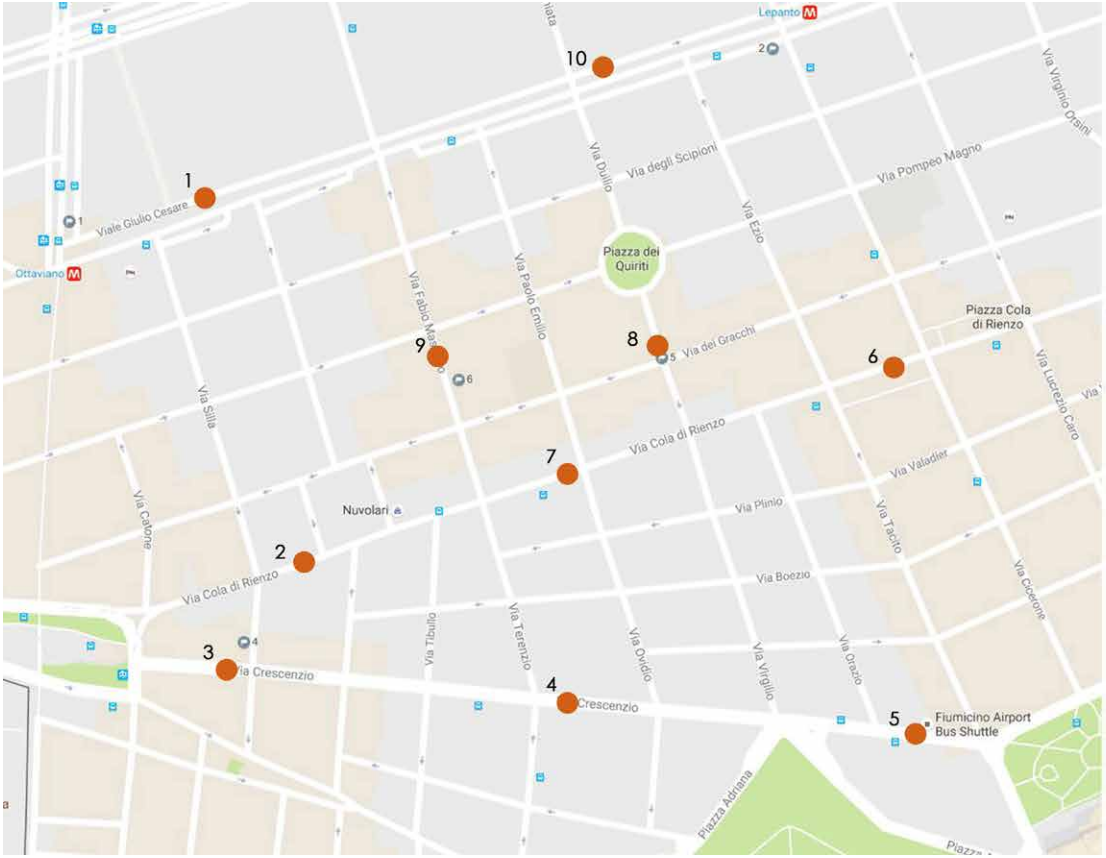
Progetto di:
Alexandra Boboia, Federica Melocchi e Stanel Stoica

Un modulo per un bagno pubblico collocabile ai margini della strada pensato e progettato per occupare un posto auto.

Questo elemento, identificabile come sintesi tra un servizio ed un arredo urbano, si sviluppa partendo da un'analisi delle necessità sociali, e trova la sua collocazione in contesti che variano dalle aree urbane molto affollate alle periferie meno dense.
La sua caratteristica principale è appunto la forma, definita, e subito posta a vincolo, dalle dimensioni di un comune parcheggio per auto.

Nella pagina accanto:
via Cola di Rienzo angolo via Paolo Emilio,
possibile collocazione del progetto

CHOPIN
TIM
CHOPIN
Goldenpoint
Monet



1- 2	400 m	5'
2- 3	140 m	2'
3- 4	350 m	4'
4- 5	290 m	4'
5- 6	550 m	7'
6- 7	350 m	4'
7- 8	210 m	3'
8- 9	270 m	3'
9- 10	400 m	5'

PERCORSO

Km stimati: 2.96 Km
Tempo stimato: 37'

PULIZIA

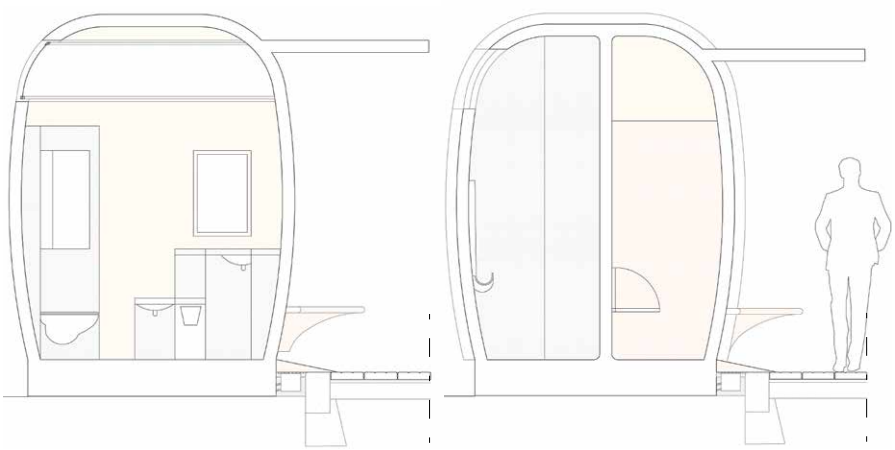
Tempo stimato: **5 ore**
(30' per 2 caspule,
modulo A + modulo B)

TOTALE **5 ore 37 min**

Nella pagina accanto:
studio di distribuzione del servizio nel quartiere Prati con analisi delle distanze tra le diverse unità per poter stimare le tempistiche di pulizia da parte di un addetto che potrebbe quindi gestire da solo tutte le unità del quartiere

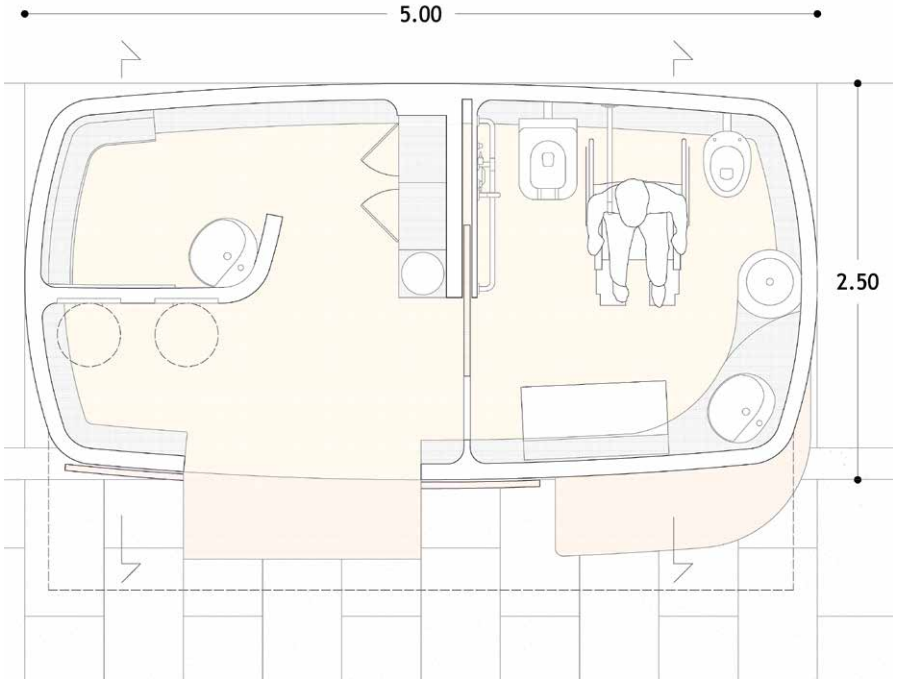
Per uno studio di inserimento del servizio nel contesto della città di Roma, si è presa in analisi una zona con un'alta densità di abitanti come il quartiere Prati.
Successivamente viene definita una collocazione di 10 unità, calcolando le distanze medie in base alla stima delle tempistiche di pulizia e di manutenzione ordinaria e straordinaria.
Oltre all'obbiettivo delle dimensioni di un parcheggio, il progetto si è focalizzato su un altro carattere intrinseco nel tema della macchina, quello della trasportabilità e della facile mobilità dello stesso nucleo in ogni parte della città, collocabile in prossimità delle piazze e apposite piazzole, attrezzate per l'allaccio di scarico.
Parte della sua natura, quella di arredo urbano, porta questo prototipo a doversi confrontare con il contesto in cui viene collocato, pertanto l'approccio progettuale parte dalla volontà di inserirsi "silenziosamente" ovunque vi sia una piazzola di sosta.
Grazie ad una forma standardizzata si ha la possibilità di variarne l'aspetto interno ed esterno anche in seguito all'istallazione.
Per questo motivo lo studio ha portato alla proposta di più varianti che offrono varie possibilità ed adattamenti sia dal punto di vista puramente estetico che funzionale. Vengono proposti quindi due esempi di distribuzione interna.

La prima soluzione prevede un antibagno con rampa d'ingresso che conduce a due locali con diverse tipologie di servizio: un bagno per disabili unisex, dimensionato in modo da essere accessibile e comodo sia per persone su sedia a rotelle sia per adulti e famiglie, ed un orinatoio comune, che permette di non sovraffollare il bagno principale.
L'aspetto della pulizia è affidato al personale addetto che dalle prime ore del giorno fino al tardo pomeriggio, dalle 8:00 alle 19:00, eseguirà manualmente le pulizie e l'igienizzazione delle varie unità collocate nel quartiere.

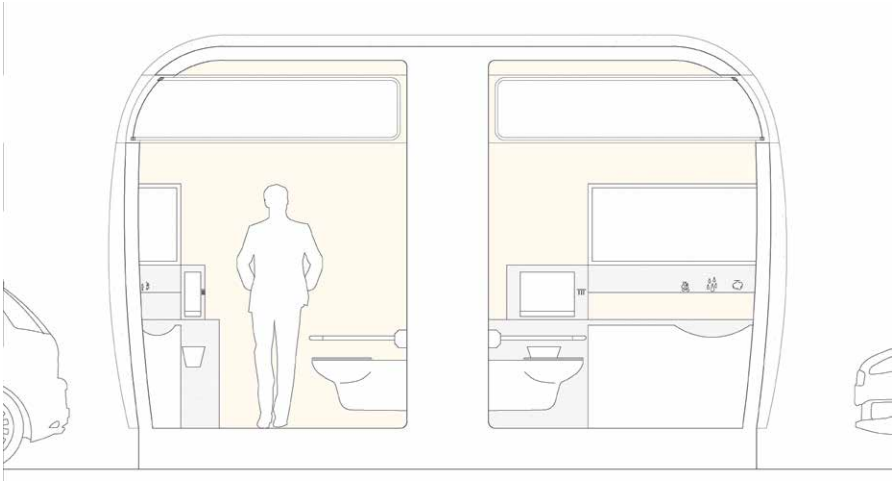


Sezioni trasversali variante 1: sezione attraversante il bagno principale e sezione attraversante orinatoio e antibagno con dettagli dell'attacco al marciapiede, della rampa di accesso e della copertura esterna

Pianta variante 1:
soluzione con ingresso unico, rampa di accesso e seduta esterna coperta, antibagno di attesa con zona orinatoio protetta e bagno principale adatto a varie tipologie di fruitori (uomini, donne, disabili, famiglie e bambini). La pulizia viene affidata a un inserviente che può sostare nella zona di ingresso

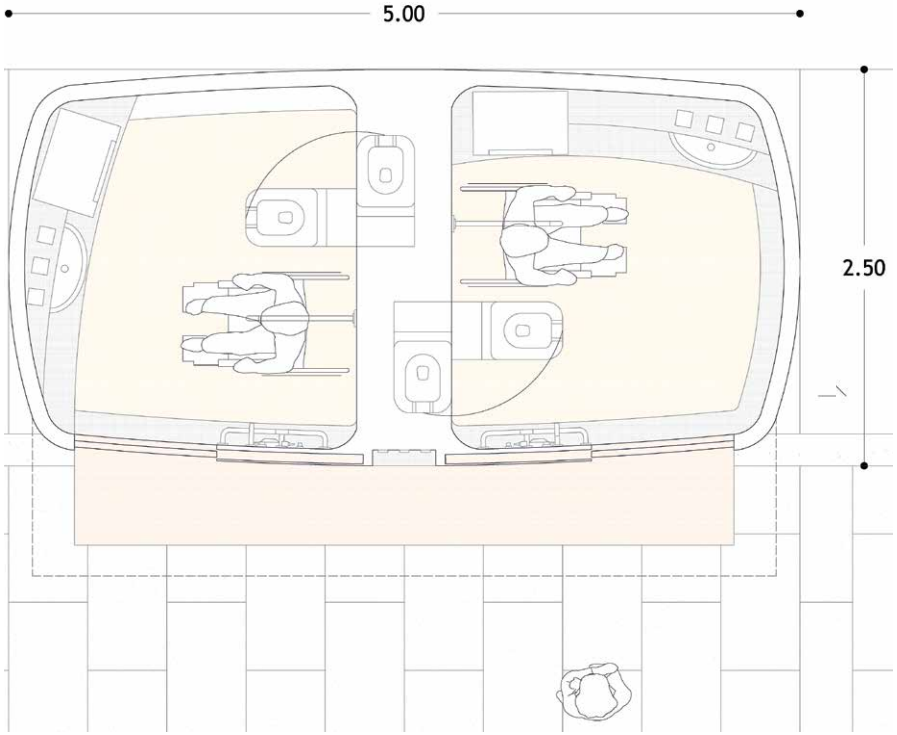


La seconda ipotesi adotta un approccio totalmente diverso, presentando due ingressi separati a due bagni automatizzati, con tecnologia di pulizia della tazza e interamente autopulenti, accessibili in tutte le ore del giorno e della notte mediante una gettoniera esterna al modulo che regola l'accesso e gestisce attraverso un timer la chiusura del modulo necessaria per l'autopulizia.
Calcando le forme del più noto "pulmino della Volkswagen" si è cercato di sfruttare ed ottimizzare lo spazio previsto per la locazione,
5,00 x 2,00 m.



Sezione longitudinale variante 2: sezione attraversante i due bagni con diversa sistemazione degli arredi interni

Pianta variante 2:
soluzione con doppio ingresso, con rampa e copertura esterna uniche e due bagni distinti, dimensionati per essere accessibili da tutte le tipologie di fruitori e dotati entrambi di tecnologia autopulente per la tazza, sistemata nella spina centrale divisoria e ispezionabile per manutenzione dall'esterno sul fronte di ingresso



Per risolvere il dualismo tra una struttura solida ma leggera, nella fase di progettazione è stato deciso di affidare all'acciaio la funzione portante, mentre è stato pensato un rivestimento esterno in vetroresina.
Il processo iniziato con il workshop e concluso con la mostra ha visto successivamente un ulteriore sviluppo del progetto, cercando di affinare dettagli e soluzioni. Gli approfondimenti si sono concretizzati in tre interventi progettuali: l'inserimento di una rampa mobile per l'accesso disabili, l'inserimento di una tettoia pensata per riparare una eventuale coda venutasi a formare davanti alla gettoniera ed una maggiore illuminazione degli spazi interni mediante delle aperture nell'involucro.

Esploso assonometrico costruttivo:

A Gabbia strutturale in profilati di acciaio

B Involucro esterno in pannelli sagomati e isolanti

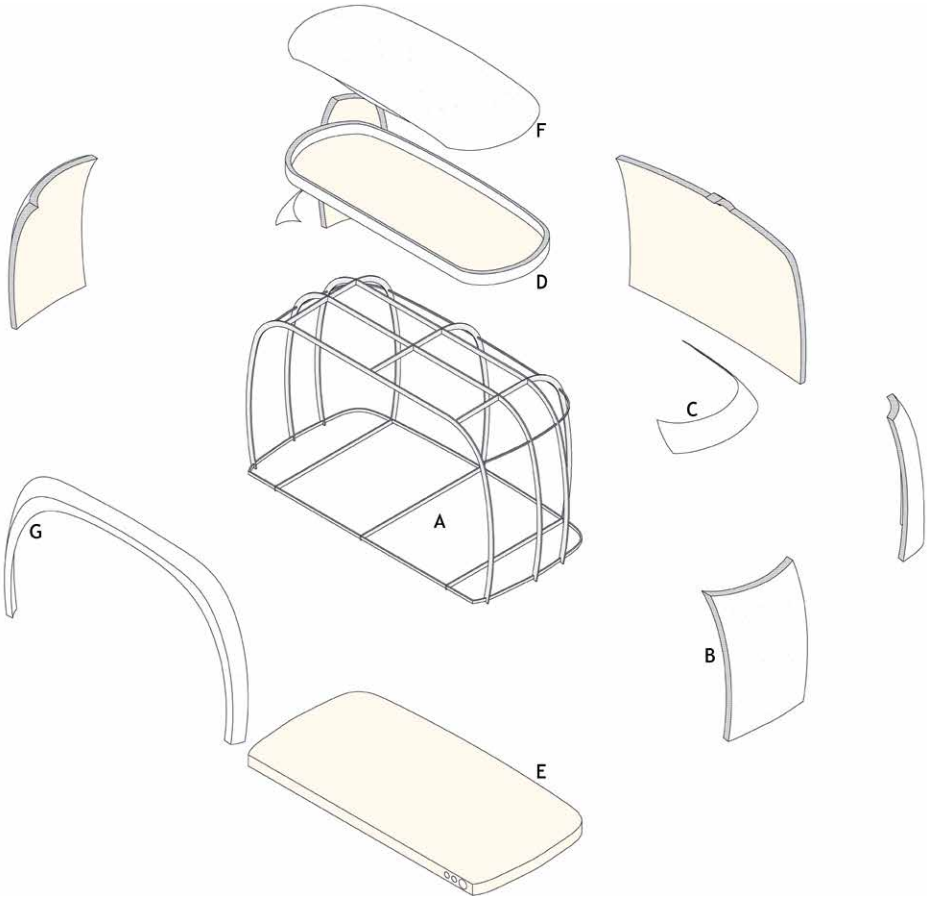
C Aperture sagomate per l'illuminazione interna dall'alto

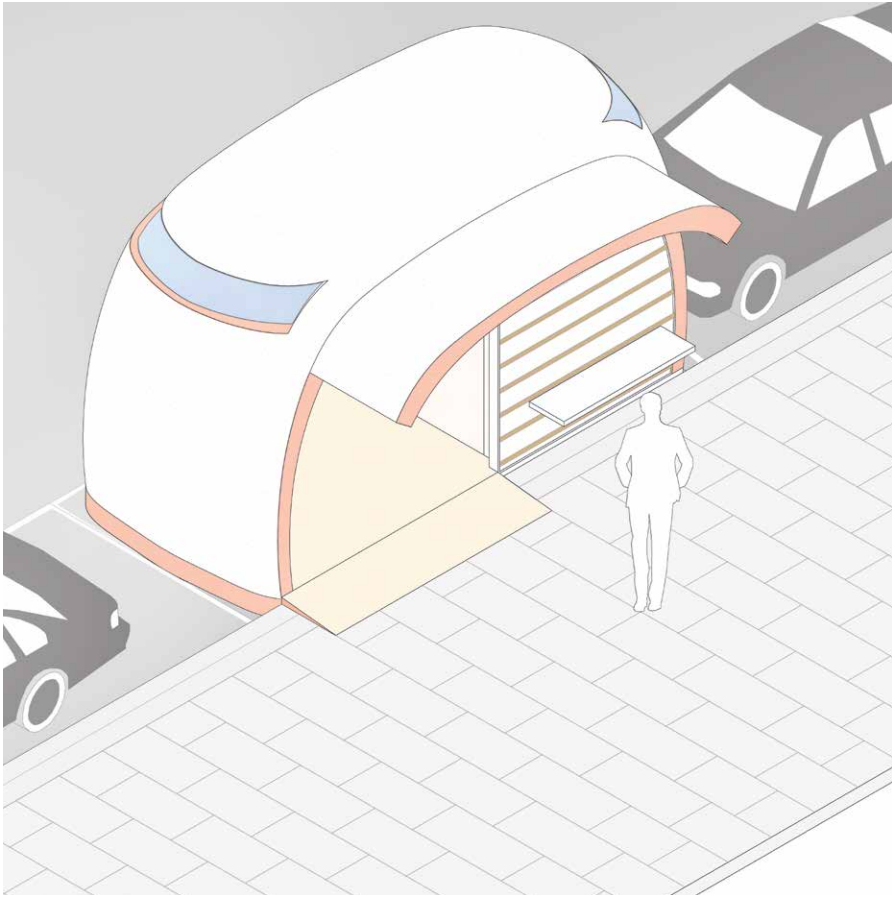
D Pannello controsoffitto tecnico

E Pannello pavimento tecnico

F Copertura esterna superiore

G Profilo sagomato a cornice per il fronte principale verso il marciapiede





Vista tridimensionale della variante 1 inserita in un posto auto

Nella pagina accanto:
Vista tridimensionale della soluzione modello pulmino Wolkswagen inserito in un posto auto a via Cola di Rienzo

SALE

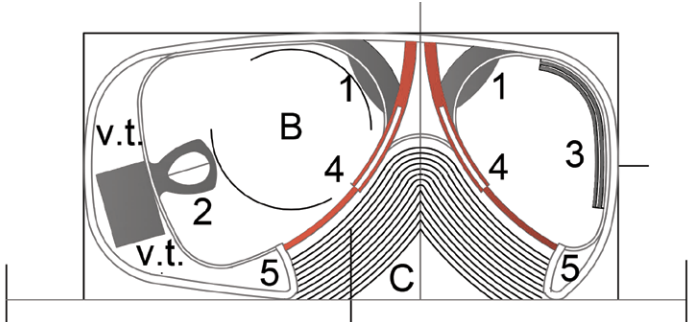
“Public Toilet Park” concept design di Roberto Licenziato Monti

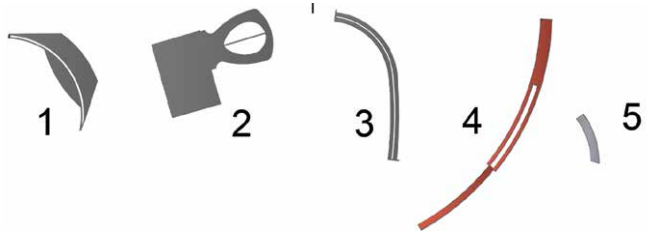
Approfondimento sul tema del modulo parcheggio.

Il vincolo principale di questa tipologia di bagno è la dimensione, dovendosi adattare in un posto auto. La grandezza del modello è di 2,50 x 5,00. Oltre alle dimensioni molta attenzione è stata posta sulla forma in pianta. La sua sinuosità permette una facile collocazione e un ingombro minimo, aspetto positivo per le autovetture che si accosteranno ad esso.
All’interno, la disposizione del bagno, è stata organizzata in modo tale da ospitare un orinatoio per uomini ed un bagno unisex per disabili. L’accesso a entrambi avviene mediante una rampa di 30 cm con una pendenza all’ 8%.

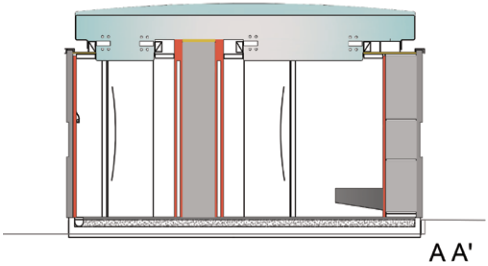
Pianta e dettagli componenti:

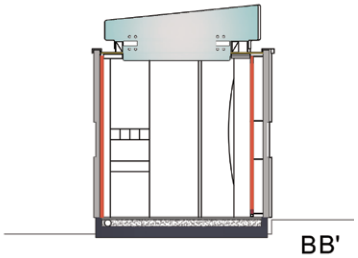
1 Lavabo
2 WC autoigienizzante
3 Orinatoio
4 Porta scorrevole con luce 0,90 m
5 Pannello di controllo
v.t. Vano tecnico

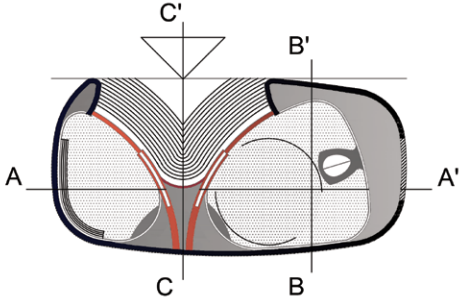


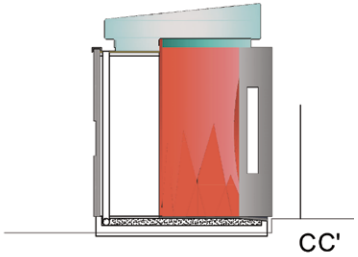


Pianta con indicazione di accesso, sezioni trasversali attraversanti bagno principale e zona coperta di ingresso e sezione longitudinale attraversante i due ambienti



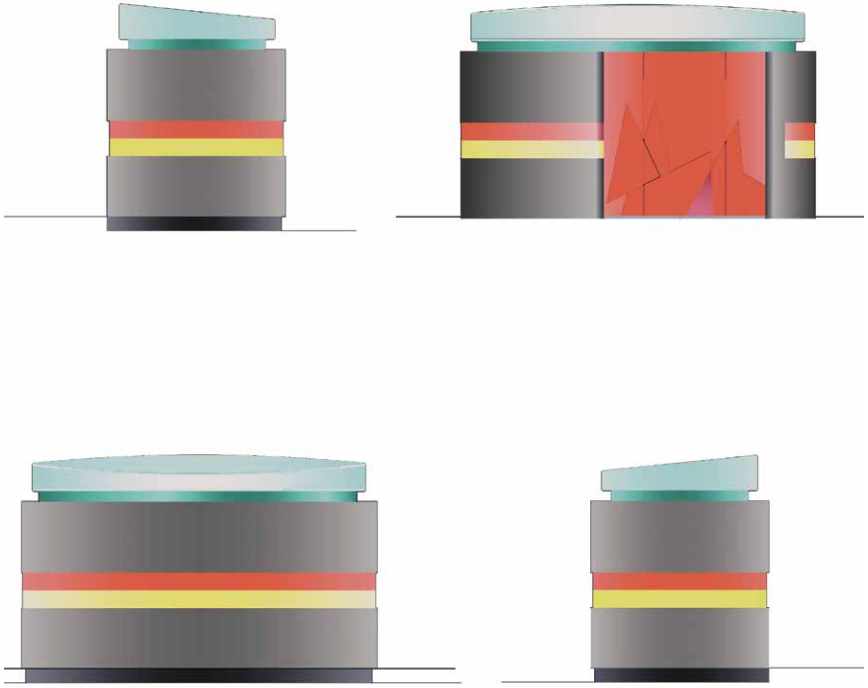






Le porte, due scorrevoli curvilinei, sono arretrate e poste in diagonale rispetto al profilo esterno per fornire un riparo utile nei momenti di pioggia e fila di attesa.
La copertura è l'elemento tecnologico contenente gli impianti di aerazione ed illuminazione. Pensata in un materiale traslucido, permette l'accesso di luce naturale durante le ore diurne e diventa un elemento riconoscitivo durante la notte, illuminandosi con luce artificiale.
La forma curvilinea esterna si ripete anche all'interno eliminando totalmente ogni angolo, aspetto fondamentale per l'igiene e la pulizia che, insieme al pavimento texturizzato in rilievo, rendono il bagno totalmente autoigienizzante.

Prospetti
Ipotesi di resa degli esterni con colore neutro e fascia orizzontale che richiama i colori del Comune di Roma; modellazione della copertura traslucida, vera e propria icona del progetto, in funzione dei prospetti



7. Piazza

Progetto di:
Angelica Elisa Piscopello, Madina Scacchi e Giulia Ticchioni

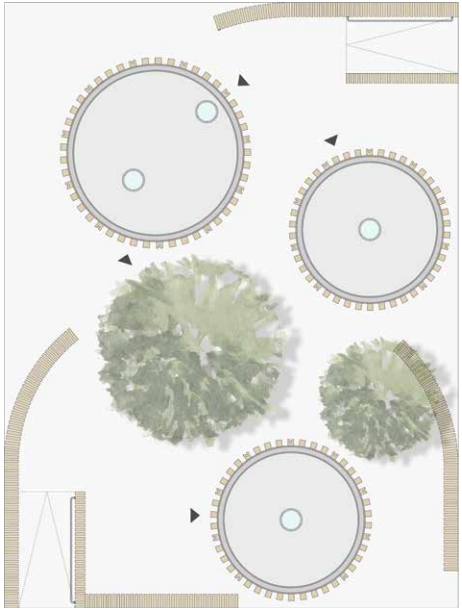
Un aggregato di diversi moduli di servizio collocabile in diversi contesti, dalle piazze ai parchi.

Alla base della progettazione vi è stata un'analisi della collocazione del futuro prototipo. Tuttavia non si è voluto limitare lo stesso ad un sito definito, puntuale e programmato ma, intervenendo su piazze, quindi in tessuti urbani già consolidati, o su spazi verdi, sono state concepite delle forme semplici ed adattabili nei diversi contesti.

Nella pagina accanto:
Vista aerea della zona di Piazza della Radio, possibile collocazione dell'intervento

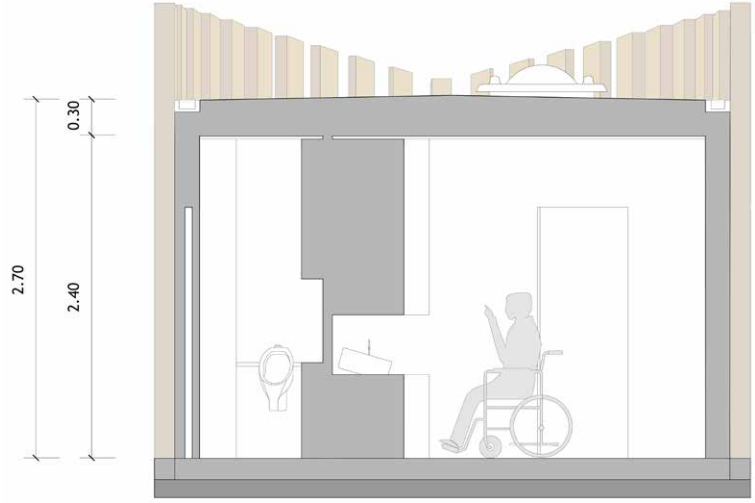
Lo studio successivamente ha messo in relazione questo oggetto con un tessuto sociale e collettivo, ponendo come necessità dello stesso di diventare una centralità con capacità aggregative.
Il modello ipotizzato è composto da una soluzione minima di tre elementi: rispettivamente due destinati al servizio principale, il bagno pubblico, ed il terzo dedicato ad un servizio comune.
L'espediente del "modulo servizio" è stato utilizzato per garantire un flusso maggiore di utenti durante il corso del giorno così da avere un riscontro positivo anche in termini di sicurezza e decoro dell'area complessiva.

Nella pagina accanto:
Pianta generale della soluzione a tre moduli con l'ingombro generale della piattaforma rialzata con due rampe di accesso



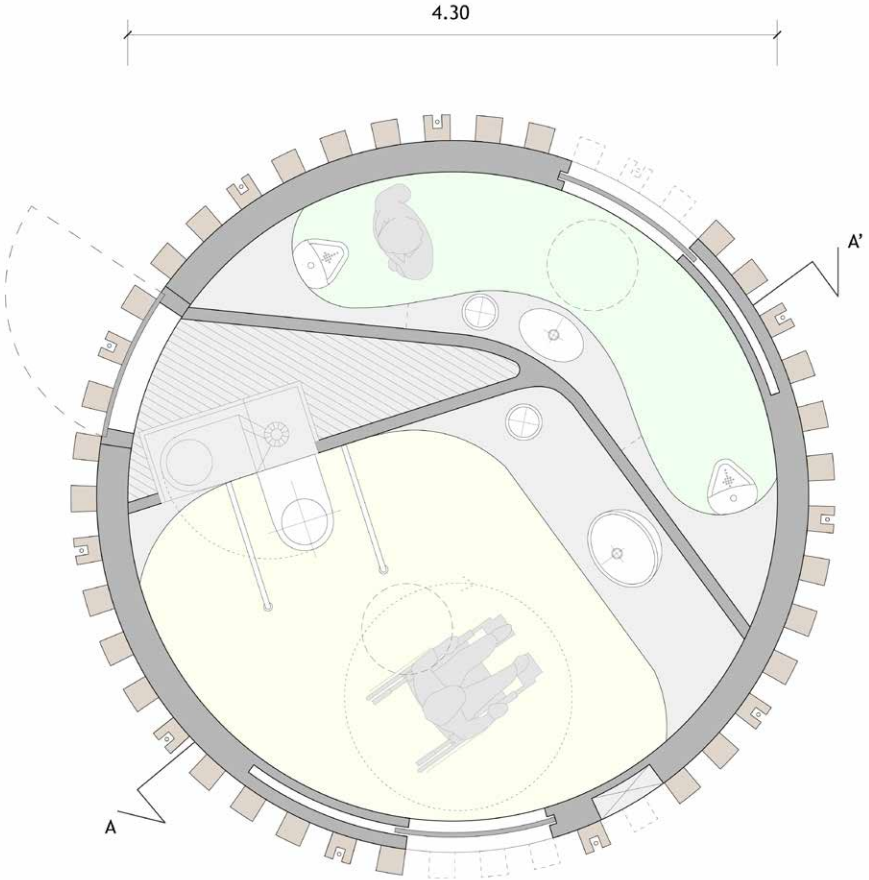
I tre moduli a base circolare sono collocati su un basamento comune che, circoscrivendo l'area di intervento, va a delimitare naturalmente uno spazio pubblico consentendo di non intervenire drasticamente sul sito di collocazione con lavori di sbancamento.
L'ubicazione del progetto in diversi contesti andrà a condizionare la funzione ospitata all'interno del modulo servizi. Questo permetterà di capirne l'utilizzo e di renderlo idoneo in base alle esigenze del sito.
Tra le varie tipologie collocabili all'interno sono stati individuati veri servizi base come ad esempio un deposito bagagli, qualora la struttura fosse posizionata in prossimità di stazioni, un bancomat o un'attività commerciale temporanea, in caso di prossimità a zone commerciali con flussi importanti di persone, come potrebbe essere l'area di Piazza della Radio.

Il primo dei tre moduli cilindrici, di dimensioni maggiori con diametro di 4,30 m, presenta un doppio ingresso a due locali separati disposti su fronti diametralmente opposti, uno ospita due orinatoi che sono sempre fruibili e gratuiti, mentre il secondo ospita un bagno per disabili senza distinzione di sesso con un sistema autopulente e con accesso controllato a pagamento presso una gettoniera posizionata all'ingresso.

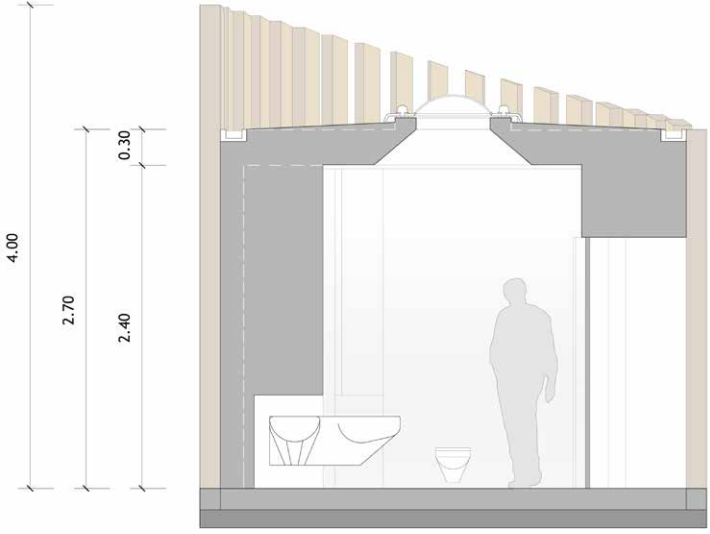


Sezione AA'
Modulo disabili unisex/uomini, attraversante la zona orinatoi e il bagno principale, con dettaglio dell'andamento dei listelli di rivestimento con illuminazione integrata e lucernario sul bagno principale

Pianta
Modulo disabili unisex/uomini
con accesso separato alla zona orinatoi e al bagno principale. La tecnologia autopulente è alloggiata in un vano tecnico accessibile dall'esterno per ispezione e manutenzione

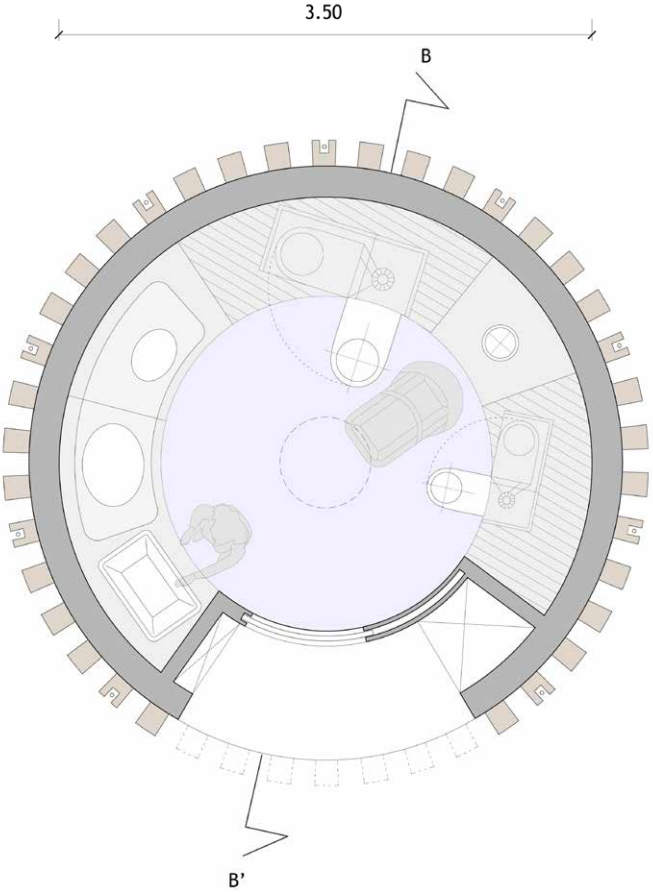


Il secondo modulo di servizio igienico invece è di dimensioni leggermente ridotte (diametro 3,50 m), e ospita un unico bagno autopulente pensato per le famiglie. Nel concepire questa unità è stata fatta particolare attenzione alla progettazione dei vari elementi -sanitari, lavabo e ripiani- in modo da renderne pratico l'utilizzo sia da parte di un adulto che di un bambino.



Sezione BB'
Modulo famiglia
attraversante la zona riparata di ingresso,
con dettaglio dell'andamento dei listelli di
rivestimento con illuminazione integrata e
lucernario centrale

Pianta
Modulo famiglia
con unico accesso rientrante e coperto al bagno principale dotato di tecnologia autopulente, doppi sanitari per adulti e bambini appositamente dimensionati e zona fasciatoio



I moduli, per forma e materiali utilizzati, rispondono a due delle principali prerogative del tema, la facile igienizzazione e la velocità di assemblaggio. La prima è risolta attraverso una forma totalmente priva di angoli interni, quindi priva di quelle parti critiche per l'accumulo di sporcizia. La seconda utilizzando delle componenti prefabbricate.
Questi volumi sono rivestiti esternamente con listelli in legno, che in maniera alternata presentano delle apposite fessure per l'alloggio di led, permettendo un'illuminazione ed un'identificazione anche notturna.
Circa il rivestimento interno, il ragionamento è stato indirizzato sull'utilizzo di apposite vernici fotocatalitiche, che garantiscono un'autopulizia grazie all'ossidazione che si attiva tramite l'esposizione alla luce delle lampade interne all'unità.

Esploso assonometrico costruttivo
Modulo famiglia:

A Lucernario

B Canale di gronda

C Copertura

D Involucro esterno

E Listelli in legno di rivestimento

F Gettoniera elettronica

G Distributore prodotti igienici

H Vano distribuzione sapone automatico

I Lavabo per bambini

L Lavabo per adulti

M Vano tecnico pulizia water

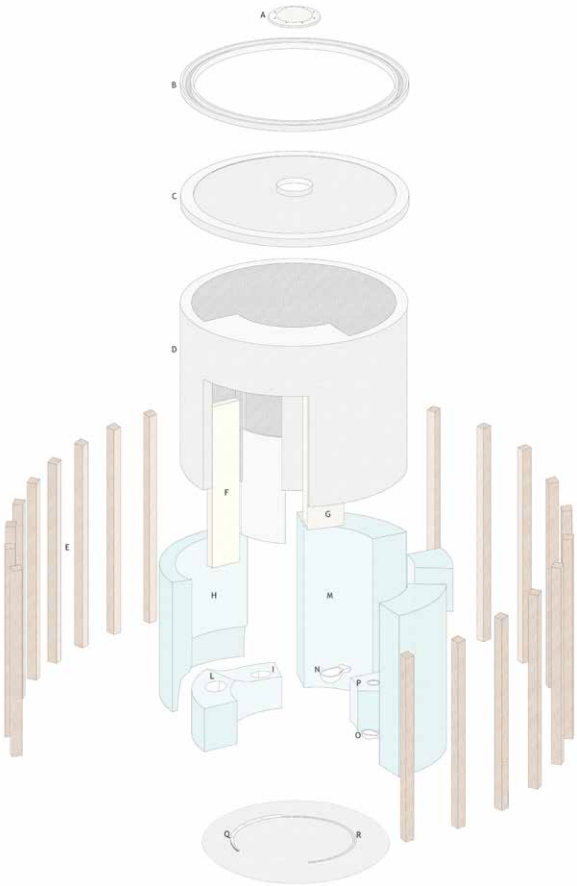
N Water per adulti

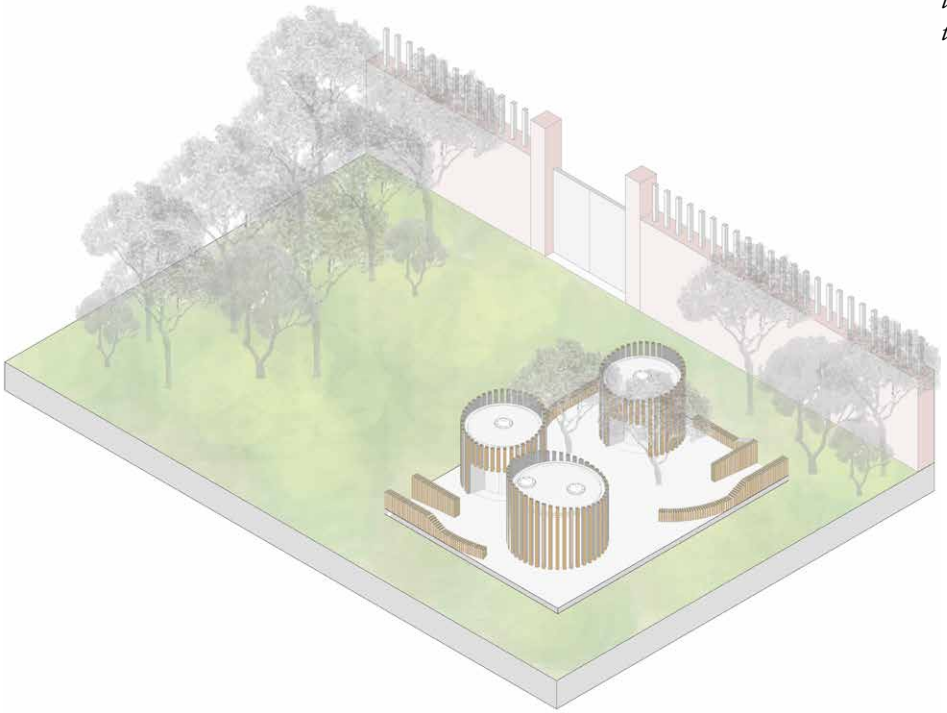
O Water per bambini

P Cestino

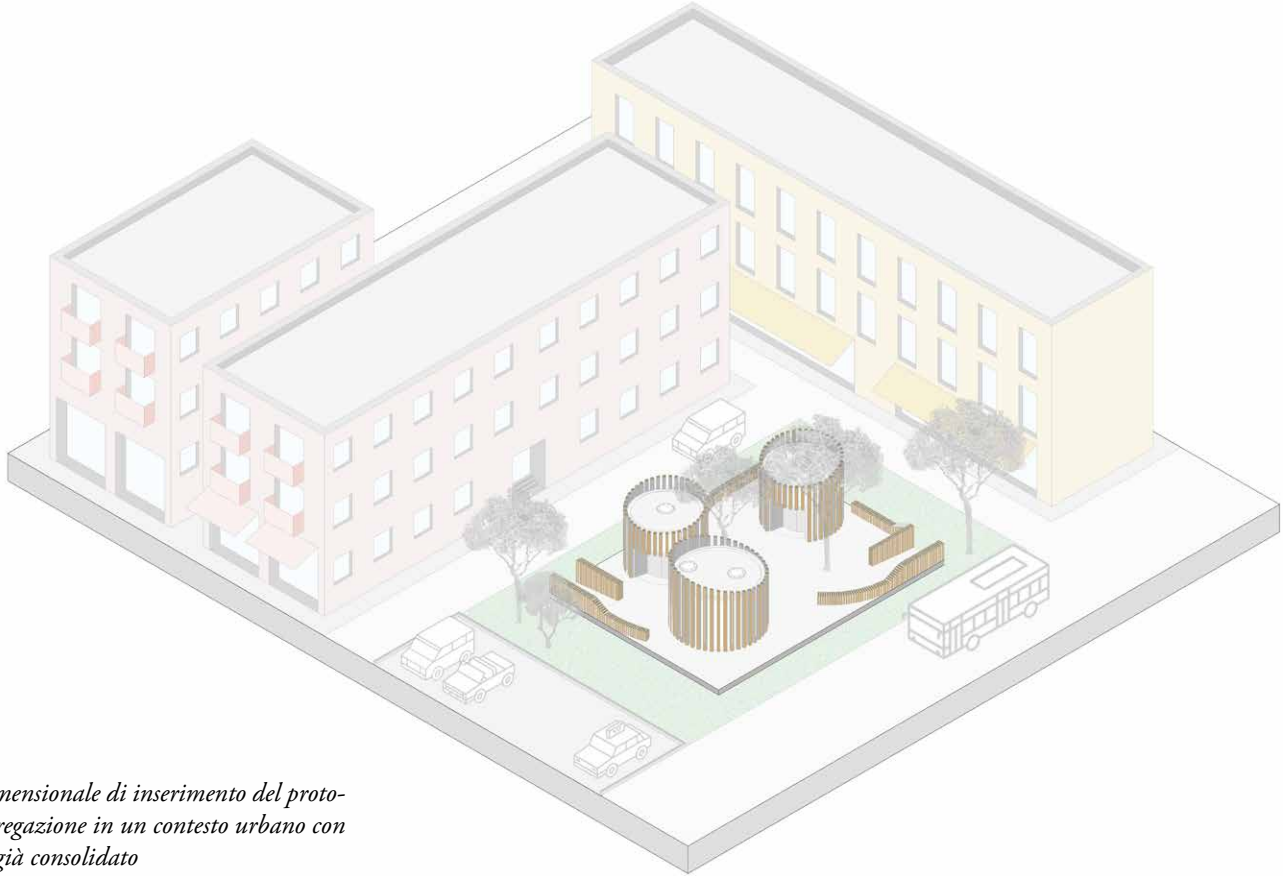
Q Ugelli

R Griglia di raccolta acqua





Vista tridimensionale di inserimento del prototipo di aggregazione delle tre unità in un contesto suburbano o in un'area verde



Vista tridimensionale di inserimento del prototipo di aggregazione in un contesto urbano con un tessuto già consolidato

8. Mercato

Progetto di:
Federico Massariello, Luca De Angelis e Sara Ferraro

Una rete di servizi pubblici inserita nei mercati rionali.

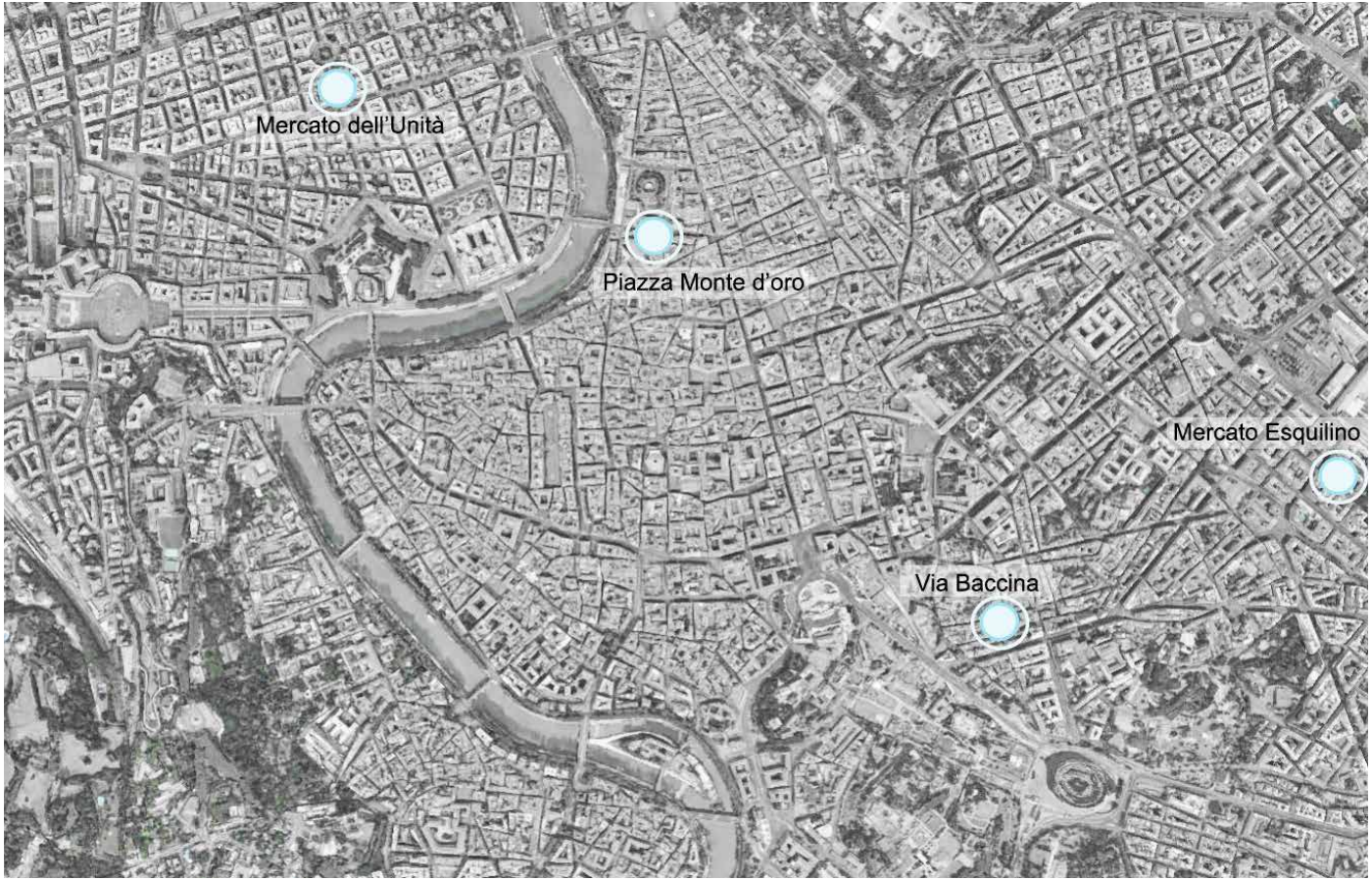
L'idea di concentrarsi sulla soluzione del mercato nasce dalla riflessione sullo stato attuale del mercato di piazza Monte d'Oro. Si tratta di un mercato rionale interrato di ampia metratura costruito negli anni '20, sito in un'area tanto ottimale come posizione -su via Tomacelli nel pieno centro storico-, quanto bisognosa di un intervento di riqualifica: ad oggi la parte interrata è totalmente abbandonata, mentre i banchi del mercato al piano strada hanno subito svariate modifiche divenendo poco dignitosi e coerenti con il contesto.

Nella pagina accanto:
stato attuale del mercato a piazza Monte d'Oro, prospetto su via Tomacelli

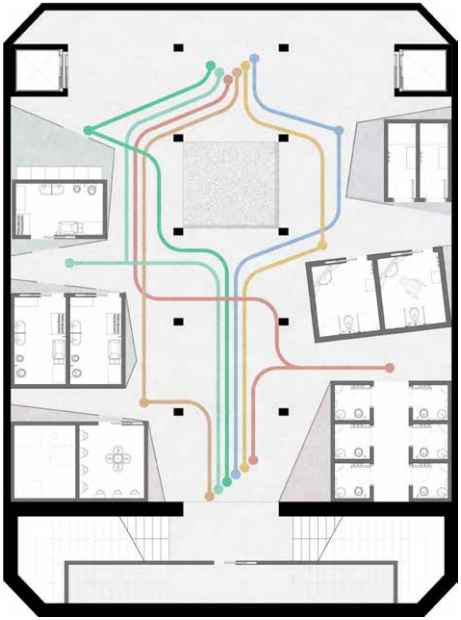
EDIL ENGIA SRL

Dalla scelta di questo sito nasce l'idea di creare una rete di servizi pubblici da installare proprio nei mercati rionali che consenta di estendere notevolmente la copertura del servizio su scala urbana.
Analizzando il centro storico di Roma sono stati individuati altri tre mercati totalmente o parzialmente inutilizzati in cui sarebbe verosimile estendere il progetto: il mercato dell'Unità in via Cola di Rienzo, il mercato del rione Monti in via Baccina e il nuovo mercato dell'Esquilino in via Filippo Turati.

Nella pagina accanto:
localizzazione dei mercati rionali totalmente o parzialmente inutilizzati, identificati come possibili e verosimili siti di intervento

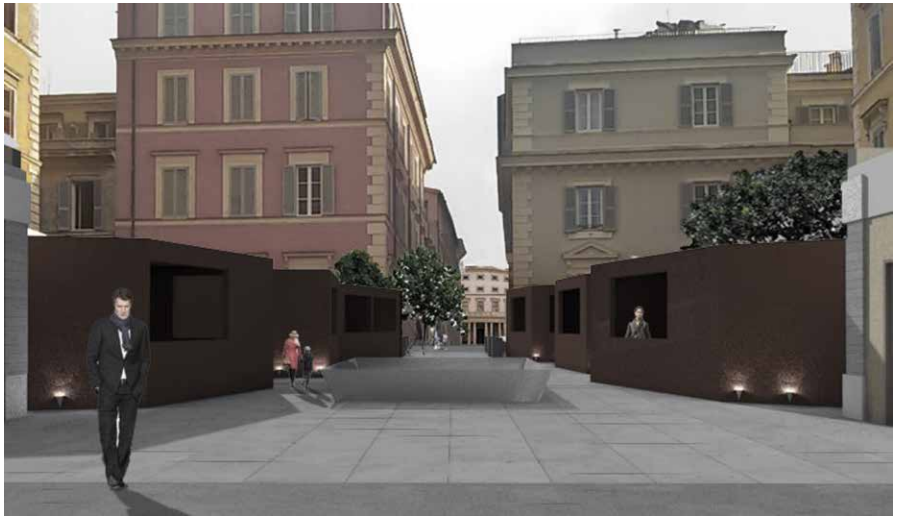

Mercato dell'Unità
Piazza Monte d'oro
Mercato Esquilino
Via Baccina

In un primo momento l'attenzione si è concentrata sulla riqualifica degli spazi sia abbandonati che degradati del mercato di piazza Monte d'Oro. Prendendo ispirazione dal "bagno romano", sono state inserite diverse funzioni studiando moduli autonomi, slegati dalla struttura dell'esistente, che fossero replicabili e adattabili anche al contesto degli altri mercati individuati.
Inoltre data la poca luminosità del piano interrato -l'unica apertura corrispondeva alle scale di accesso presenti solo su un fronte- è stato pensato un grande lucernario sul lato opposto delle scale di accesso che lo renda più luminoso e vivibile, ma che modifichi il meno possibile la struttura preesistente lasciata a vista.
Per ogni modulo viene in seguito ideato un involucro di pannelli in policarbonato alveolare, materiale duttile e modellabile per avvolgere i moduli di forma squadrata e formare allo stesso tempo linee spezzate e sedute, generando uno spazio irregolare che valorizza le forme stesse delle funzioni e crea un contrasto con la regolarità della struttura preesistente.



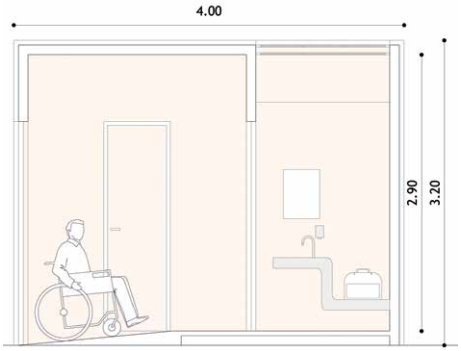
Progetto di riqualifica del mercato a piazza Monte d'Oro, prianta del piano interrato

Fotoinserimento con riqualifica del piano strada del mercato di piazza Monte d'Oro



Sezione longitudinale attraverso il corpo scala di accesso al piano interrato e il lucernario

Per passare ad una scala più dettagliata, viene progettato un singolo modulo bagno che possa essere inserito anche nei mercati ancora utilizzati con l'intento di proporre un servizio adattabile su più larga scala.
Partendo dalle misure standard di un banco da mercato, viene studiato un modulo minimo per i servizi igienici duplicabile all'occorrenza per inserire funzioni aggiuntive laddove si trovi spazio disponibile.
Definiti gli spazi interni in modo che siano accessibili a tutte le tipologie di fruitori –uomini, donne, bambini e disabili-, è stata concepita una volumetria semplice che si possa adattare il più possibile a qualunque sito e rimanere tuttavia iconica del servizio pubblico composta da un rivestimento doppio, totalmente igienico e facilmente pulibile all'interno e versatile all'esterno, adattabile come una pelle alle diverse tipologie di mercato tanto al coperto quanto all'aperto. Si è arrivati alla definizione di tre soluzioni di involucro esterno.



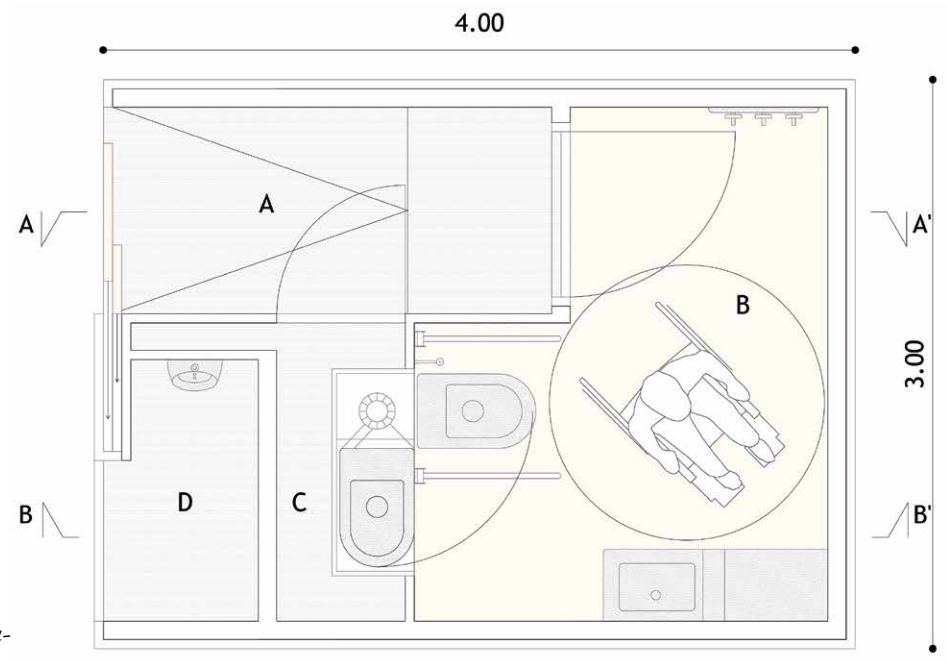
Pianta nodulo bagno standard:

A Ingresso con rampa integrata e accesso al locale tecnico

B Bagno principale autopulente

C Vano tecnico per la pulizia dei sanitari

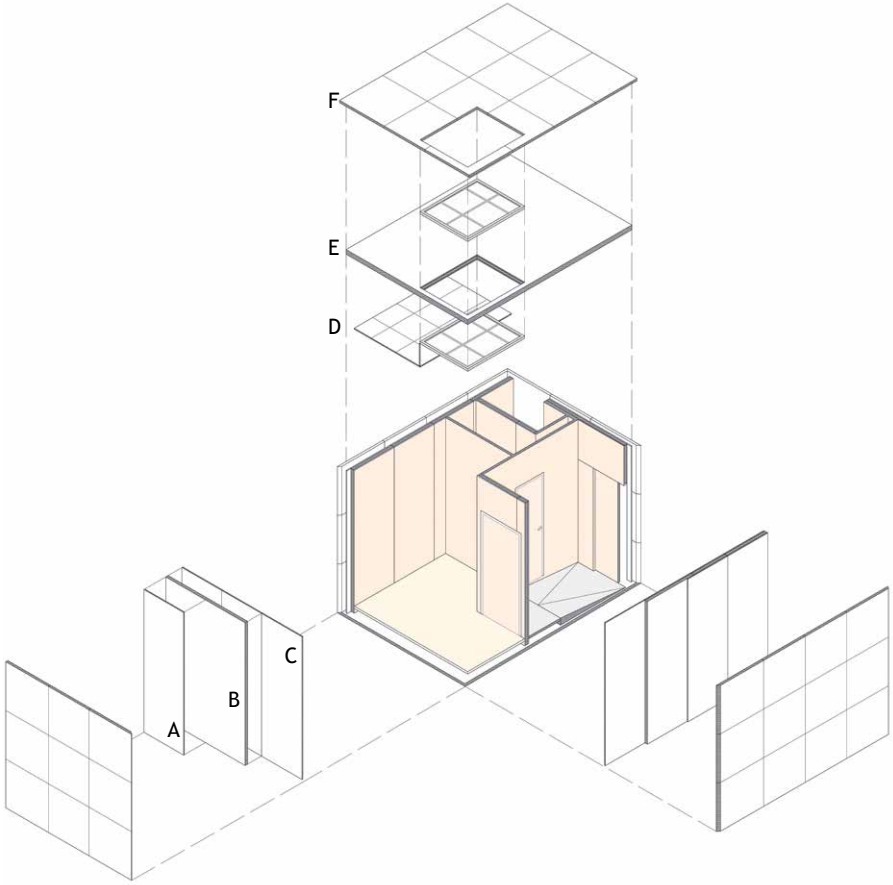
D Orinatoio con accesso autonomo



Nella pagina accanto:

Sezione longitudinale AA'
attraverso la rampa di ingresso e l'accesso al bagno principale

Sezione longitudinale BB'
attraverso la zona orinatoio autonoma, il vano tecnico e il bagno principale



Esploso assonometrico costruttivo:

A Pannello prefabbricato esterno

B Pacchetto isolante

C Pannello prefabbricato interno

D Controsoffitto

E Lucernario

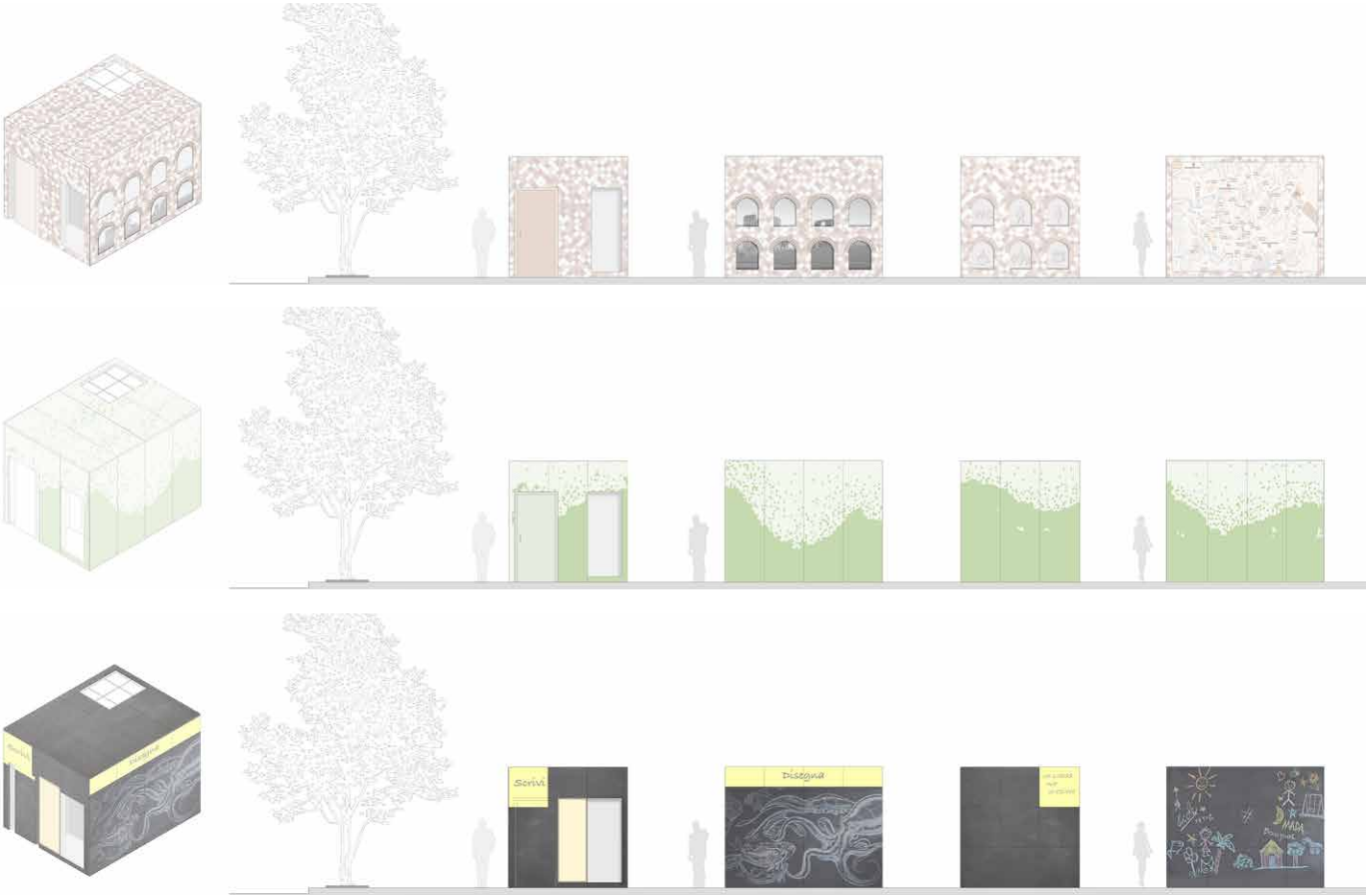
F Copertura esterna

Nella pagina accanto:
studio di design esterno del modulo.

Soluzione 1:
pannelli ad opus reticulatum che ricoprono l'intero volume con aperture ad arco sulle facciate libere che possono contenere immagini o spazi pubblicitari

Soluzione 2:
pannelli di vetro opaco serigrafato a simulazione di elementi microforati che tendono a svuotarsi in altezza

Soluzione 3:
pannelli in ardesia assemblabili tra loro e fissati alla struttura del modulo tramite bullonatura

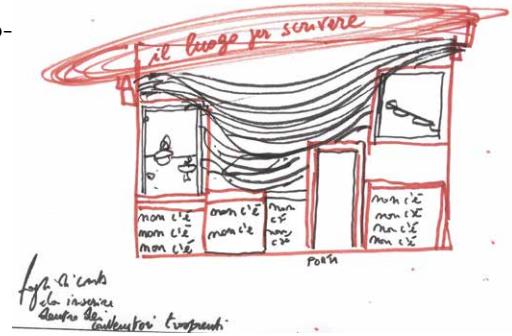

Scrivi
Disegna

Il contributo di Giancarlino

Studio di allestimento esterno per il modulo mercato.

Giancarlino (Giancarlo Benedetti Corcos) nato a Roma nel 1954 è un pittore e artista romano intervenuto nell'ambito del workshop per collaborare all'aspetto visivo e comunicativo dei progetti e degli elaborati. Di volta in volta Giancarlino sceglie il supporto dove dipingere, ceramica, tela, legno o carta, materiali semplici, riportando i segni tormentati della sua pittura automatica, accompagata spesso da performance basate su testi teatrali o figure immaginarie.
Figurativo e astratto, geometrico e ornamentale, Giancarlino insegue l'armonia formale e cromatica istantaneamente e le sue proposte per un banco del modulo mercato sono frutto di una ricerca sulla comunicabilità dell'oggetto, in cui ha sviluppato decorazioni, temi e immagini legate a Roma e alla romanità per favorire la visibilità e al contempo l'accettazione di un intervento così delicato.

Disegni di Giancarlino per il rivestimento esterno del modulo mercato e carta igienica decorata da Giancarlino



flower
light
le lettera grece
Colosseum

SCUSI
IL BAGNO?
DOV'È
SCUSI
IL BAGNO?
Adelaide Innocenti
PTR
W16

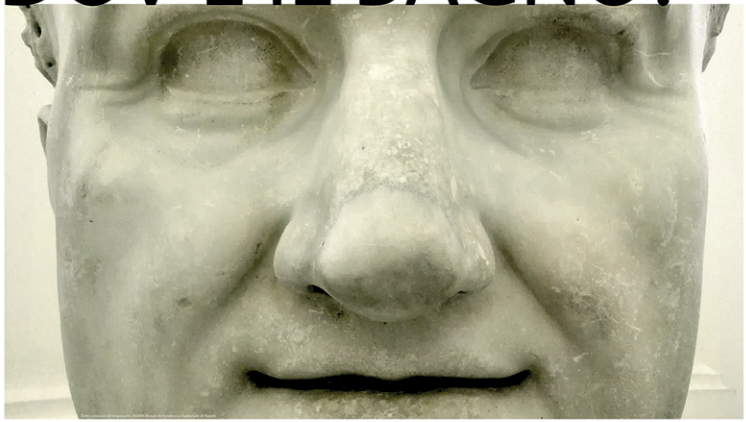
MOSTRA

9. Mostra “Scusi, dov’è il bagno?”

La mostra
Galleria Embrice, 19-26 novembre 2016, via delle Sette Chiese 78.

Il lavoro svolto durante il Workshop è stato presentato al pubblico nella mostra tenutasi dal 19 al 26 novembre 2016 alla Galleria Embrice.
L’esposizione proponeva tavole in grande formato in cui erano descritti quattro progetti, il volume *Roma Public Toilet* a cura di Maria Spina e una serie di disegni realizzati da Giancarlino.
Inoltre ad integrazione del tema del vespasiano era proiettato il video *Roma World Toilet Day* con estratti letti e recitati dal romanzo di Carlo Emilio Gadda *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana.*

SCUSI, DOV'È IL BAGNO?



Perché a Roma sensazioni di comfort devono venire solo in luoghi extraterritoriali, gratuitamente, come l'Aeroporto di Fiumicino o il mercato IKEA, o a pagamento (inaffrontabile per molti) come a Termini?

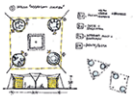
Perché, più in generale, l'architettura e il design non possono partire dalle ragioni che corpo e mente esprimono in una necessaria intimità, e incontrare un livello di fruizione pubblica ragionevole, dal turista allo homeless? O almeno: perché non a Roma, quando in molti altri luoghi del pianeta il tema è ormai all'ordine del giorno?

Sono due le questioni centrali: la prima riguarda, appunto, le ragioni del corpo, che dovrebbero guidare un progetto che esprima un minimo livello di civiltà, che tenga conto delle differenze culturali, di genere, di età; la seconda riguarda la qualità dello spazio pubblico, e i servizi igienici come una sua componente essenziale.

Il workshop rivolto agli studenti, che si è svolto presso il Dipartimento di Architettura di Roma Tre dal 10 al 16 settembre 2016, è partito dall'esperienza che, su queste tematiche, Embrice ha maturato negli ultimi due anni.

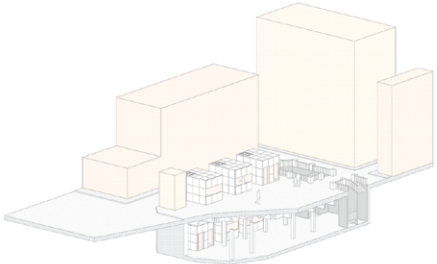
Gli studenti hanno lavorato a quattro progetti partendo dall'analisi delle possibili localizzazioni in aree centrali o semicentrali di Roma:
- in centro storico, un progetto ha interessato locali su strada di proprietà comunale da adibire a servizi igienici;
- nei mercati comunali si è pensato a un servizio igienico modulare della dimensione media di un banco di vendita;
- per gli spazi aperti, e anche a supporto di eventi, si è progettato un sistema di servizi aggregabili in varie configurazioni e funzioni;
- un quarto progetto fa capo invece a una localizzazione diffusa in tutta la città: il servizio igienico è ospitato nello spazio di un posto macchina (2,50 x 5,00 metri) lungo un marciapiede.

progetti degli studenti del Dipartimento di Architettura di Roma Tre
elaborati nel corso del workshop Scusi dov'è il bagno?_10-16 SETTEMBRE 2016



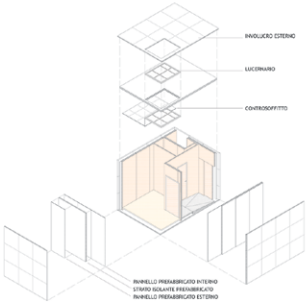
HANNO ARTECIPATO I DOCENTI: Alessio Agresta_Francesca Amarilli_Dario Aureli_Stefano Balzanetti_Giancarlino Benedetti Corcos Eleonora Carrano_Alberto Giuliani_Janet Hetman_Roberto Licenziato Monti_Giovanni Longobardi_Carla Scura_Sofia Scripilliti Carlo Severati_Giovanna Spadafora_Maria Spina_Emma Tagliacollo CON GLI STUDENTI: Arturo Becchetti Alexandra Boboia_Romina Chicca_Laura Cicchetti_Luca De Angelis_Fabrizio Felici_Sara Ferraro_Federico Massariello Federica Melocchi_Angelica Elisa Piscopello_Roberto Ricci_Madina Scacchi_Stanel Stoica_Giulia Ticchioni_Luca Trulli

grafica e impaginazione della mostra a cura di ARTURO BECCHETTI, FABRIZIO FELICI, LUCA TRULLI



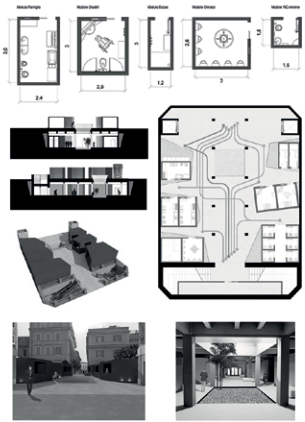
SPACCATO ASSONOMETRICO

VISTA GENERALE DI INSIEME DELL'INTERVENTO SU PIANO STRADA E AL PIANO INTERRATO DEL MERCATO DI PIAZZA MONTE D'ORO



CONCEPT INITIALE E PROGETTO DI PARTENZA

PROGETTO SVILUPPATO DURANTE IL WORKSHOP CON STUDI INIZIALI DI DIMENSIONAMENTO DEL MODULO E DEI PERCORSI DI FRUIBILITA' DELLE UNITA' ALL'INTERNO DEL MERCATO

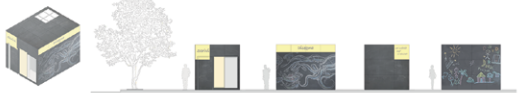


ESPLOSO ASSONOMETRICO DI MONTAGGIO DEL MODULO

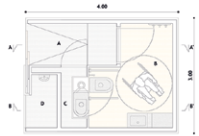
STUDIO DI DESIGN ESTERNO DEL MODULO

VARIANTE 1, PANNELLI DI VETRO OPACO SERIGRAFATO A SIMULAZIONE DI ELEMENTI MICROFORATI CHE TENDONO A SVUOTARSI IN ALTEZZA

VARIANTE 2, PANNELLI AD OPUS RETICOLATUS CHE RICOPRONO L'INTERO VOLUME CON APERTURE AD ARCO SULLE FACCIATE LIBERE CHE POSSONO CONTENERE IMMAGINI O SPAZI PUBBLICITARI

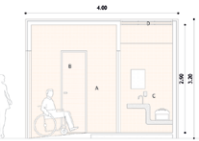


VARIANTE 3, PANNELLI IN ARDESIA ASSEMBLABILI TRA LORO AD INCASTRO E FISSATI ALLA STRUTTURA DEL MODULO TRAMITE BULLONATURA



PIANTA _ SCALA 1:20

A_INGRESSO CON RAMPA DI ACCESSO INTEGRATA E ACCESSO AL LOCALE TECHNICO
B_BAGNO PRINCIPALE AUTOPULENTE
C_VANO TECNICO PER LA POLIZIA DEI SANITARI
D_ORNATOIO CON ACCESSO AUTONOMO



SEZIONE AA'_ SCALA 1:20

A_INGRESSO CON RAMPA DI ACCESSO
B_PORTA DI ACCESSO AL LOCALE TECNICO
C_PROSPETTO DEL LAVABO NEL BAGNO PRINCIPALE
D_LUCERNAIO

SEZIONE BB'_ SCALA 1:20

A_ORNATOIO CON INGRESSO INDIPENDENTE
B_LOCALE TECNICO CON IMPIANTO DI POLIZIA DEI SANITARI
C_BAGNO PRINCIPALE
D_CONTROSOFFITTO TECNICO

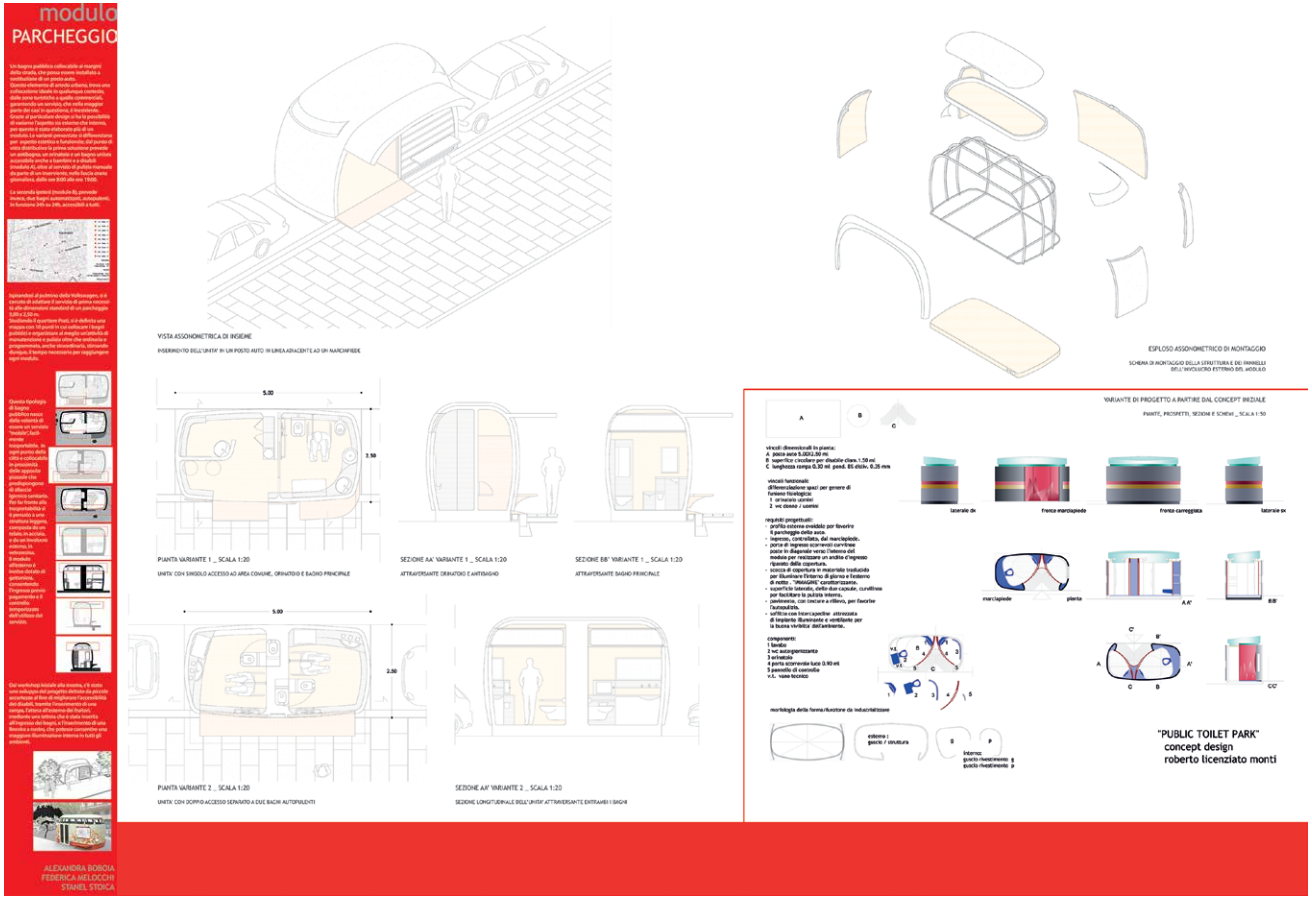
modulo MERCATO

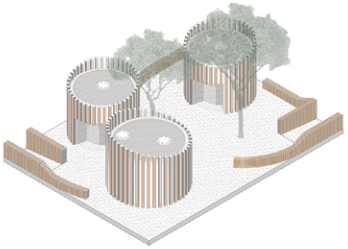
Il progetto è finalizzato alla creazione di una rete organizzata di servizi per cogorno in un primo stadio l'area del centro storico romano, affiatato da una gamma di fruitori molto varia (turisti, cittadini, hanfelies), ma allo stesso tempo comune a tutti (uomini, donne, bambini e disabili), per poi prendere in esame ulteriori aree in cui il progetto potrebbe andare a svilupparsi nel futuro.
Il mercato sorge in Piazza Monte d'Oro, costruito negli anni '70, è una soluzione di mercato interrato di ampia estensione. Si tratta di una zona di intervento ultima in quanto ad oggi lo spazio interrato è abbandonato e i banchi del mercato sono stati riposati in una versione architettoniccamente poco digestiva al piano strada della piazza.
La prima idea, nata dall'analisi dello stato di fatto, è quella di "dare vita" a questo «qualificare gli spazi abbandonati! Ispirandosi ai "luoghi romani", andando così a prendere diverse funzioni, tenu stati individuati quindi i mercati presenti nell'area del centro storico che hanno totalmente o parzialmente sopravvissuto, come il mercato dell'Unità in Via Cola di Rienzo, quello di rione Monti in Via Bacchina, ed il nuovo mercato di Testaccio in Via Galvani. Il progetto si sviluppa al di sotto di Piazza Monte d'Oro chiudere una definita rete di servizi.

A Piazza Monte d'Oro è mercato interrato non prevedeva aperture, se non quelle della scala di entrata, 6 o 8 decks quindi di inserire un baricentro sul lato opposto alle scale. Il baricentro consente di ottenere il meno possibile la struttura a vista.
Per ogni funzione viene studiato un modulo replicabile e adattabile al contesto degli altri mercati selezionati. Ogni servizio viene quindi integrato nel mercato come modulo autonomo, senza intaccare la struttura esterna, con un involucro che ne valorizzi l'architettura. Il modulo è pensato per essere un «discorsivo» aiuto, che si propone a fermare delle sedute a avvolgere i vari elementi squadrati dei moduli, creando uno spazio irregolare in contrasto con la regolarità della struttura preesistente.
La seconda fase progettuale ha invece l'intento di creare un servizio adattabile ai più larga scala. Si è pensato quindi di progetto effettivo di un modulo bagno che potesse andare ad inserirsi anche in mercati ancora utilizzati.
Partendo da misure standard di un banco di mercato, si è cercato di ottenere un modulo bagno che fornisse le strutture indispensabile per i servizi igienici e che fosse all'occorrenza duplicabile inserendo funzioni aggiuntive laddove vi sia spazio a disposizione.
Una volta definiti gli quasi interni di questo modulo la scelta architettonica si è indirizzata verso una volumetria semplice che risulti calatamente nel sito, in antitesi una doppia pelle che potesse fungere da mercati riparati da all'aperto che di coperto.

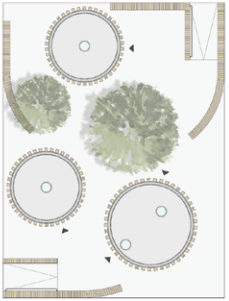
Partendo da questi primi schizzi, concentrandoli si è arrivati all'elaborazione di un volumetri di involucro esterno.

FEDERICO MASSARIELLO
LUCA DE ANGELIS
SARA FERRARO

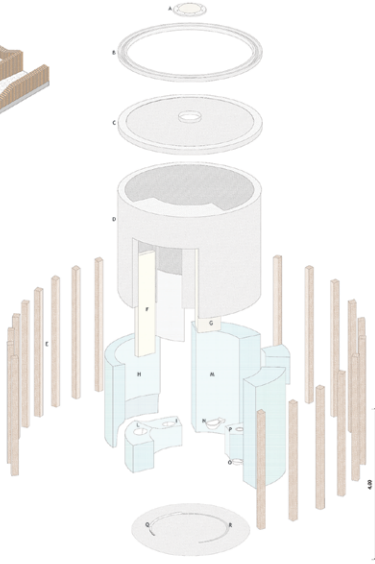

modulo
PARCHEGGIO
VISTA ASSONOMETRICA DI INSIEME
INSERIMENTO DELL'UNITA' IN UN POSTO AUTO IN LINEA ADIACENTE AD UN MARCIAPIEDE
ESPLOSO ASSONOMETRICO DI MONTAGGIO
SCHEMA DI MONTAGGIO DELLA STRUTTURA E DEI PANNELLI DELL'INVOLUCRO ESTERNO DEL MODULO
VARIANTE DI PROGETTO A PARTIRE DAL CONCEPT INIZIALE
PIANTE, PROSPETTI, SEZIONI E SCHEMI _ SCALA 1:50
5.00
2.50
PIANTA VARIANTE 1 _ SCALA 1:20
UNITA' CON SINGOLO ACCESSO AD AREA COMUNE, ORINATOIO E BAGNO PRINCIPALE
SEZIONE AA' VARIANTE 1 _ SCALA 1:20
ATTRAVERSANTE ORINATOIO E ANTIBAGNO
SEZIONE BB' VARIANTE 1 _ SCALA 1:20
ATTRAVERSANTE BAGNO PRINCIPALE
PIANTA VARIANTE 2 _ SCALA 1:20
UNITA' CON DOPPIO ACCESSO SEPARATO A DUE BAGNI AUTOPULENTI
SEZIONE AA' VARIANTE 2 _ SCALA 1:20
SEZIONE LONGITUDINALE DELL'UNITA' ATTRAVERSANTE ENTRAMBI I BAGNI
"PUBLIC TOILET PARK"
concept design
roberto licenziato monti
ALEXANDRA BOBOIA
FEDERICA MELOCCHI
STANEL STOICA



VISTA ASSONOMETRICA DELL'ASSETTO GENERALE

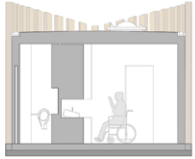


PLANIMETRIA DELLA SISTEMAZIONE ESTERNA

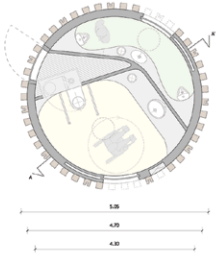


A_LUCERNARIO
B_CANALE DI GRONDA
C_COPERTURA
D_MYCELIUM ESTERNO
E_LISTELLI IN LEGNO
F_OTTIMIZZATORE ELETTRONICA
G_DISTRIBUTORE PRODOTTI IGIENICI
H_VANO DISTRIBUZIONE SAPONE AUTOMATICO
I_LAVABO PER BAMBINI
L_LAVABO PER ADULTI
M_VANO TECNICO FUNZIONA PIATTER
N_PIATTER PER ADULTI
O_WATTER PER BAMBINI
P_SEDUTA
Q_LUCELLI
R_CARAGNA RACCOLTA ACQUA

ESPLOSO ASSONOMETRICO MODULO FAMIGLIA



SEZIONE MODULO DISABILI UNISEX/UOMINI _ SCALA 1:20

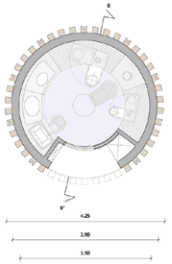


PIANTA MODULO DISABILI UNISEX/UOMINI _ SCALA 1:20

Circa la progettazione dei bagni sono state pensate due soluzioni diverse. Un primo modulo ospita due urinatoi che sono sempre fruibili e gratuiti ed un bagno per disabili senza distinzione di genere che invece adotta una soluzione autopulente e richiede il pagamento. La seconda soluzione invece, con un diametro ridotto rispetto alla prima, ospita un bagno per le famiglie, anche in questo caso autopulente. In cui si è data attenzione alla progettazione dei vari elementi rispetto all'utilizzo da parte di un adulto e di un bambino.

I moduli sono pensati per essere realizzati attraverso materiali prefabbricati, questo permetterà velocità di esecuzione e pulizia in loco. Inoltre, questi, sono rivestiti esternamente con listelli in legno, che in maniera alternata presentano delle apposite fessure nelle quali alloggiano dei led, permettendo un'illuminazione notturna. Circa il rivestimento interno si è ragionato sull'utilizzo di apposite vernici, chiamate fotocatalitiche, che garantiscono un'autopulizia grazie all'installazione che si attiva tramite l'esposizione alle lampade interne.

SEZIONE MODULO FAMIGLIA _ SCALA 1:20



PIANTA MODULO FAMIGLIA _ SCALA 1:20

modulo PIAZZA

L'idea di base che ha condizionato l'evoluzione del progetto è stata quella di pensare ad un sistema aggregativo di moduli tali che l'esigenza dell'utilizzo dei bagni diventi anche un'occasione di incontro e socialità.
In questo senso si è ipotizzata un'aggregazione minima composta da moduli rispettivamente due destinati a bagno pubblico ed uno dedicato alla famiglia.
Il modulo "famiglia" "ospita un'area di sosta utilizzata per garantire un flusso maggiore di utenti durante il corso del giorno così da avere un riscontro positivo anche in termini di sicurezza e decoro dell'area complessiva.

I tre moduli sono collocati su un basamento costruito che oltre a consentirne l'arrivo di intervento andrà a definire un'area pubblica quantizzabile ad una piazza.

Si è ragionato su una soluzione flessibile localizzazione replicabile in diversi contesti urbani, sia che si tratasse di piazze che di spazi verdi.

L'ubicazione del progetto in un'area pedonale che in un'altra avrà a condizionare la funzione capitata nel modulo servizi. Circa i possibili servizi si è ipotizzato ad un depositi bagagli, Tensoncini e attività commerciali temporanee.

La scelta di una forma circolare è legata ad una questione igienica in quanto l'obiettivo che i moduli vogliono perseguire è quello di garantire un'accessibilità ai vari elementi rispetto al contesto in cui si trovano.

Circa la progettazione dei bagni sono state pensate a due soluzioni diverse.
Un primo modulo ospita due urinatoi che sono sono sempre fruibili e gratuiti ed un bagno per disabili senza distinzione di genere che invece adotta una soluzione autopulente e richiede il pagamento.
La seconda soluzione invece, con un diametro ridotto rispetto alla prima, ospita un bagno per le famiglie, anche in questo caso autopulente. In cui si è data attenzione alla progettazione dei vari elementi rispetto all'utilizzo da parte di un adulto e di un bambino.

I moduli sono pensati per essere realizzati attraverso materiali prefabbricati, questo permetterà velocità di esecuzione e pulizia in loco. Inoltre, questi, sono rivestiti esternamente con listelli in legno, che in maniera alternata presentano delle apposite fessure nelle quali alloggiano dei led, permettendo un'illuminazione notturna.
Circa il rivestimento interno si è ragionato sull'utilizzo di apposite vernici, chiamate fotocatalitiche, che garantiscono un'autopulizia grazie all'installazione che si attiva tramite l'esposizione alle lampade interne.

Nell'occupare un intorno è sicuramente di un'importanza cruciale rispetto alla qualità di un'esperienza. Il rapporto tra superficie e volume, la qualità di alcune trovate, di un materiale dimensionale.

ANGELICA ELISA PISCOPIELLO
MARINA SCACCHI
GIULIA TICCHIONI

modulo
FONDACO

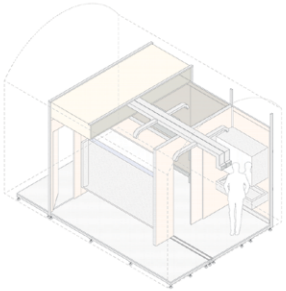
Un bagno pubblico totalmente smontabile e senza, che possa essere installato all'interno di un piano terra centro o commerciale.
Questa sistema sarebbe la soluzione ottimale per intervenire in zone che, come il centro storico, presentano un tessuto urbano gli consolidato e di alto valore architettonico.

Prendendo a modello le maggiori capitali europee, si è cercato di stabilire i criteri di intervento per una dotazione di bagni pubblici efficace.
Studiando nei dettagliati una parte del centro storico di Roma, si è definita una griglia di 300 metri per scandire le aree di localizzazione in modo che siano comparabili con l'offerta a livello europeo e valutate secondo le esigenze locali.
Sovrapponendo questa griglia con lo studio dei flussi in prossimità delle vie e delle piazze più affollate ed effettuando un riceve delle progressi al piano terra del Comune di Roma che fossero compatibili con il progetto, sono stati individuati sei edifici in cui fosse possibile e opportuno veramente intervenire.

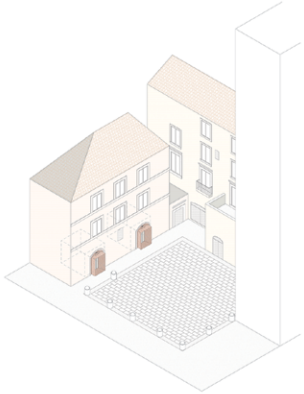
Dal materiale cartografico disponibile è stato inoltre possibile ricavare le dimensioni medie degli ambienti in cui l'intervento si colloca.
Infine si è localizzato l'intervento campione in via Fondaco e Via di San Paolo alla Regola.

Il progetto nasce dalla volontà di preservare la preesistenza storica nella quale si colloca.
Il bagno pubblico si inserisce come un volume a se stante all'interno del fondaco stesso, la struttura totalmente prefabbricata e assemblabile dall'interno garantisce una rapida esecuzione e consolida ed ingrandisce.
Questa soluzione modulare permette l'ampliamento di questo sistema a diverse dislocazioni rendendolo ripetibile ad aggregabile.
La scelta di materiali come il laminato plastico HPL, la quinta per pavimenti impermeabile, facilmente pulibile e antibrvide, rispondono i più recenti limiti in materia di igiene.
Il bagno è accessibile dagli spazi ha portine alla distanza dall'uscita fuoco in una parte il bagno principale con accesso disabili e sistema igienizzante con rilevazione tazza e avvimento ad aprì utilizzo, la zona antistante comune e l'antibagno comune con lavabo.
Per la pulizia di tutto l'ambiente è stato progettato un batticinga tecnico, rifiniguito appositamente con un carter in alluminio ed quale vengono alloggiati i tubi di scarico, la rete di gas, apparecchi a getto triente uguti ed una rete anta compresa che consente il deflusso dell'acqua residua verso la scolo. Questo sistema consente un lavaggio completo degli ambienti in meno di un minuto, impossibile ciclicamente in manovrii in cui sulla l'utilità rilevar chiusa al pubblico.
Nel progetto l'elemento fondamentale è il portale, unico interfaccia del bagno pubblico verso l'esterno. L'utilizzo dell'acciaio corten, l'aggetto di 10 cm con rimembatura verso l'interno che prevede di integrare la lampa di accesso, la forma studiata per essere il più possibile serrata e poco impattante, lo rendono un oggetto moderno ma di ispirazione classica che si possa rapportare a materiali e contesti storici di alto valore architettonico.

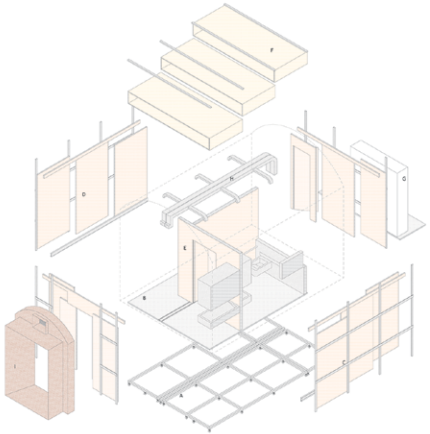
ARTURO BECCHETTI
FABRIZIO FELICI
LUCA TRULLI



SPACCATO ASSIONOMETRICO DELL'UNITA' ALL'INTERNO DEL FONDACO

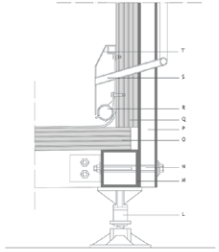


VISTA ASSIONOMETRICA DI INSIEME
VIA DI SAN PAOLO ALLA REGOLA



ESPLOSO ASSIONOMETRICO COSTRUTTIVO

A_RETICOLO DI TIRANTI IN ACCIAIO 5x5cm A SEZIONE CAVA IMPOSTATA SU PIETONI REGOLABILI.
B_PANNELLI PAVIMENTAZIONE IN LAMINATO PLASTICO HPL RIVESTITI CON GUAINA IMPERMEABILE E ANTISCIVOLO.
C_STRUTTURA PORTANTE DELLE PARETI VERTICALI IN ACCIAIO.
D_PANNELLI PARETE 122x244cm IN HPL AGGANCIABILI DALL'INTERNO ALLA STRUTTURA IN ACCIAIO.
E_PARETI DIVISORIE INTERNE CON STRUTTURA IN ACCIAIO E PANNELLI HPL.
F_RACCHETTO CONTROSOFFITTO CON STRUTTURA IN ACCIAIO MIMETICAMENTE AI MONTANTI VERTICALI CON ALLOGGIO INPIANTI.
G_VANO TECNICO PER BAGNO AUTOPULIENTE, IMPIANTI DI AERAZIONE E ILLUMINAZIONE.
H_CONDOTTI DI AERAZIONE ALLOGGIATI NEL RACCHETTO CONTROSOFFITTO.
I_PORTALE ESTERNO IN COR-TEN CON RAMPA DI ACCESSO INTEGRATA.

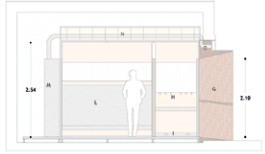


DETTAGLIO ATTACCO A TERRA E BATTISCOPA TECNICO _ SCALA 1:1

L_PIEDINI IN ACCIAIO REGOLABILI.
M_PROFILATO IN ACCIAIO SCATOLARE DI BASE 50x50x3mm.
N_LAMINE BULLONATE TRAVE MONTANTE VERTICALE.
O_PANNELLO PAVIMENTO IN HPL SPESSORE 30mm.
P_PROFILATO SCATOLARE IN ACCIAIO MONTANTE 25x50x3mm.
Q_PANNELLO PARETE IN HPL SPESSORE 30mm.
R_TUBO PER IL GETTO DELL'ACQUA DI PULIZIA DEI PAVIMENTI.
S_TUBO PER IL GETTO DELL'ARIA DI AGGIUSTATURA DEI PAVIMENTI.
T_BATTISCOPA INCASTRO IN ALLUMINIO SAGOMATO.

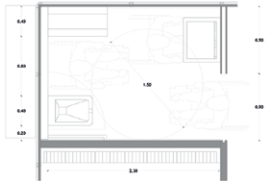
PIANTA _ SCALA 1:20

A_PORTALE ESTERNO CON RAMPA DI ACCESSO, CORRIMANO E PULSANTIERA.
B_ANTIBAGNO CON LAVABO COMUNE.
C_GRIGLIA E CANALE DI RACCOLTA DELLE ACQUE PER LA PULIZIA DEGLI AMBIENTI.
D_BAGNO PRINCIPALE AUTOIGIENIZZANTE AD OGNI UTILIZZO.
E_GRANATOO A PARETE COMUNE CON GETTO D'ACQUA DISTRIBUITO A CASCATA.
F_VANO TECNICO DEL BAGNO AUTOPULIENTE, ACCESSIBILE ESCLUSIVAMENTE AL PERSONALE TECNICO.



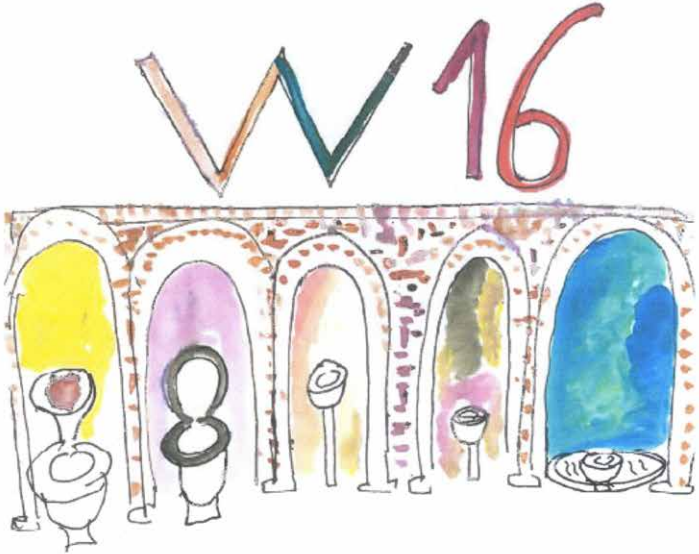
SEZIONE LONGITUDINALE _ SCALA 1:30

G_PORTALE ESTERNO CON RAMPA DI ACCESSO, CORRIMANO E PULSANTIERA.
H_PROSPETTO DEL LAVABO COMUNE CON SPECCHIO ED EROGATORI ACQUA, SAPONE E ARIA.
I_BATTISCOPA TECNICO PER LA PULIZIA DEGLI AMBIENTI.
L_GRANATOO A PARETE COMUNE CON GETTO D'ACQUA DISTRIBUITO A CASCATA.
N_VANO TECNICO DEL BAGNO AUTOPULIENTE, ACCESSIBILE ESCLUSIVAMENTE AL PERSONALE TECNICO.
N_RACCHETTO CONTROSOFFITTO CONTENENTE INPIANTI DI AERAZIONE E ILLUMINAZIONE.
O_BOCCHETTE NEL PORTALE ESTERNO PER PRESA E RIGETTO DELL'ARIA.



DETTAGLIO BAGNO AUTOPULIENTE _ SCALA 1:10

BAGNO PRINCIPALE AUTOIGIENIZZANTE DOPO OGNI UTILIZZO, DIMENSIONATO PER LE ESIGENZE DEI DISABILI E DELLE FAMIGLIE.



ROMA PUBLIC TOILET 2016

UNIVERSITA' ROMA3 | EMBRICE 2030

WORLD TOILET ORGANIZATION

Galleria Embrice, fasi della mostra
Scusi, dov'è il bagno?
Roma, 19-26 novembre 2016

Nella pagina accanto:
disegno di Giancarlino

NO
RPT
W16
RPT

Galleria Embrice, fasi della mostra
Scusi, dov'è il bagno?
Roma, 19-26 novembre 2016

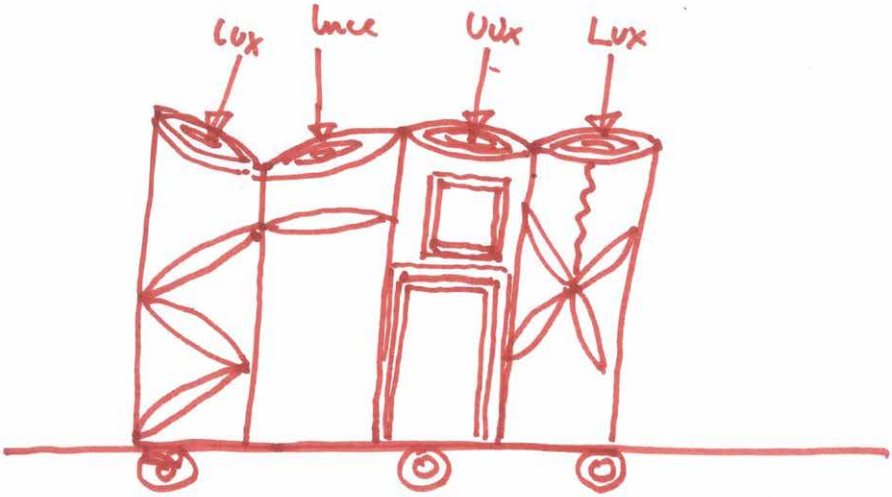
Nella pagina accanto:
disegno di Giancarlino

W
16

W16

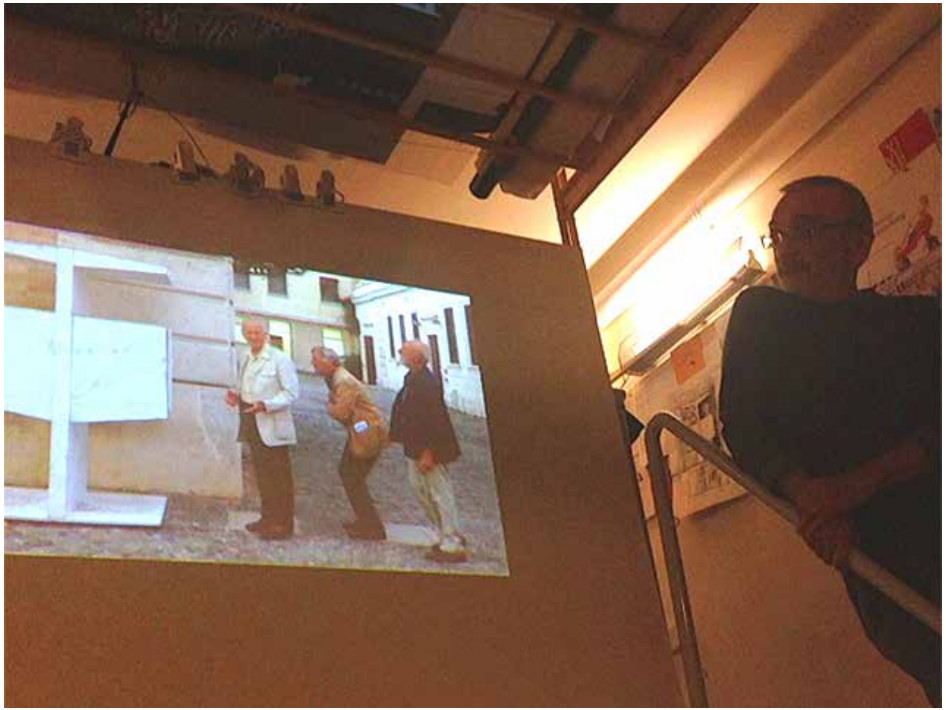
Galleria Embrice, fasi della mostra
Scusi, dov'è il bagno?
Roma, 19-26 novembre 2016

Nella pagina accanto:
disegno di Giancarlino

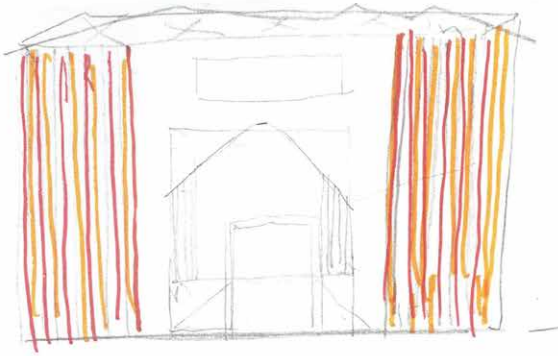


bamboo

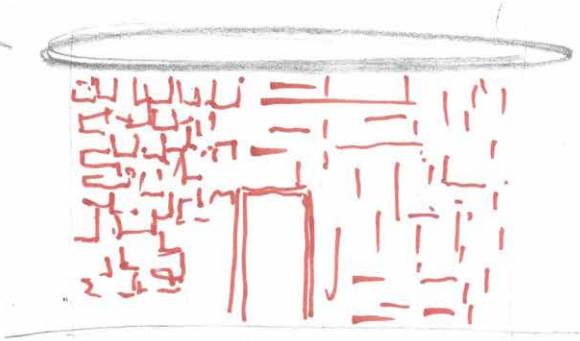
Galleria Embrice, fasi della mostra
Scusi, dov'è il bagno?
Roma, 19-26 novembre 2016



Nella pagina accanto:
disegno di Giancarlino



IL TREATRO



paleoromano

Galleria Embrice, fasi della mostra
Scusi, dov'è il bagno?
Roma, 19-26 novembre 2016

Nella pagina accanto:
disegno di Giancarlino

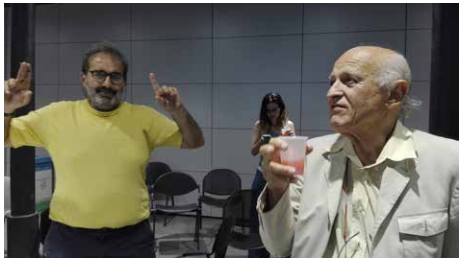
Crediti

Settembre 2016
Workshop *Scusi, dov'è il bagno?* presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, nell'ambito delle "altre attività formative" A. A. 2015-16.

A cura di:
Giovanni Longobardi e Giovanna Spadafora.

Con la partecipazione di:
Alessio Agresta, Massimo Alessandrini, Francesca Amarilli, Dario Aureli, Stefano Balzanetti, Giancarlino Benedetti Corcos, Eleonora Carrano, Alberto Giuliani, Janet Hetman, Roberto Licenziato Monti, Roberto Palumbo, Paolo Ramundo, Carla Scura, Sofia Scripilliti, Carlo Severati, Maria Spina, Emma Tagliacollo.

Studenti partecipanti:
Arturo Becchetti, Alexandra Boboia, Romina Chicca, Laura Cicchetti, Luca De Angelis, Fabrizio Felici, Sara Ferraro, Federico Massariello, Federica Melocchi, Angelica Elisa Piscopello, Roberto Ricci,



Madina Scacchi, Stanel Stoica, Giulia Ticchioni, Luca Trulli.
Novembre 2016
Mostra *Scusi, dov'è il bagno?* presso la Galleria Embrice a Roma.

Grafica e impaginazione:
Arturo Becchetti, Fabrizio Felici e Luca Trulli

Progetti esposti:
Modulo Fondaco: Arturo Becchetti, Fabrizio Felici e Luca Trulli
Modulo Parcheggio: Alexandra Boboia, Federica Melocchi e Stanel Stoica e approfondimento di Roberto Licenziato Monti
Modulo Piazza: Angelica Elisa Piscopello, Madina Scacchi e Giulia Ticchioni
Modulo Mercato: Federico Massariello, Luca De Angelis e Sara Ferraro

Disegni esposti:
Giancarlino